PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C 12.60, Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5 60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 Redazione e Tipografia via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo») — Trieste, Lunedì 19 Febbraio 1912 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227, Interurbano N. 495. — N. 10992

# LA MORTE DEL CONTE AEHRENTHAL.

## Il cordoglio europeo è generale

## soltanto da Vienna giunge qualche voce stonata.

### I funerali.

**Le condoglianze dell'Imperatore alla vedova.**

VIENNA 18 (N). Per ordine dell'Imperatore i funerali del conte Aehrenthal saranno organizzati dalla Corte imperiale con la massima solennità e con la pompa più fastosa.

La salma venne collocata su un imponente catafalco, nella gran sala del ministero degli esteri. Domani, lunedì, dalle 2 alle 5 pom. il pubblico sarà ammesso a vedere la salma nella camera ardente. Giovedì alle 2 e mezzo pom. si celebreranno le solenni esequie nella chiesa di San Michele, con l'intervento del rappresentante dell'Imperatore, degli arciduchi, del corpo diplomatico e degli alti dignitari. La salma sarà levata alle 2 e un quarto al palazzo del ministero degli esteri, e con un carro funebre di Corte, a sei cavalli, sarà trasportata in chiesa. Dopo le esequie il corteo si dirigerà verso la stazione della Ferrovia dello Stato, donde la salma sarà trasportata a Doxan, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

L'Imperatore ha inviato alla contessa Aehrenthal a mezzo dell'aiutante generale conte Paar un autografo esprimente le sue condoglianze. La contessa ricevette inoltre condoglianze dall'arciduca Francesco Ferdinando, dall'imperatore Guglielmo, da re Carlo di Rumenia, da numerosi arciduchi ed arciduchesse, da Giolitti, da Di San Giuliano, dal segretario generale del ministero degli esteri Bolatti, dal presidente dei ministri a. conte Stürgkh, dai ministri rumeni Karp e Bratianu, dal principe Thun, dal bano Cuvai, da tutti i membri del corpo diplomatico di Vienna, ecc.

### Disparati commenti viennesi.

VIENNA 18 (N). Ieri è morto uno dei più grandi ministri dell'Austria-Ungheria, quello, se non altro, che procurò allo Stato un non disprezzabile ingrandimento. Eppure la sua morte non ha commosso qui tutti gli animi. Questa circostanza si rispecchia nei commenti della stampa.

Un giornale, la «Zeit», che si distinse nella campagna contre il moribondo, dedica l'articolo di fondo ai compiti che spettano al suo successore.... Anche oltre la tomba vive l'ira nemica!

Tutti gli altri giornali locali rivelano meno sentimenti più generosi, dedicando lunghi articoli al conte di Aehrenthal ed all'opera sua.

La «N. F. Presse» scrive: I brillanti della grancroce dell'ordine di S. Stefano furono deposti sul letto di un moribondo. Che cosa può significare, in quei momenti, alcune ore prima della morte, anche il più alto favore? — Aehrenthal non sapeva più nulla, nè dei brillanti della grancroce, nè della fiducia che l'autografo imperiale veniva a testimoniargli nella bara, nè di tutto ciò che era stato la sua vita. Egli non ha letto ciò che l'Imperatore gli scrisse; egli non seppe che era stato sollevato dalla sua carica.

Mai un ministro non è stato sollevato dalle sue funzioni durante l'agonia. Non si sa perchè l'autografo imperiale sia stato diretto ad un uomo che al riceverlo non aveva più la forza di prenderne cognizione, e apparteneva già alla storia, l'unica che abbia il diritto di dare un giudizio sul passato; ma la spiegazione di questo procedimento si può forse trovarla nella personalità stessa del conte Aehrenthal.

Chi vuol essere giusto verso di lui non deve tuttavia parlare soltanto della Bosnia-Erzegovina. Egli trasse la politica della monarchia dalle paludi in cui s'era smarrita, ed in cui noi avevamo perduta ogni fiducia in noi stessi, e ci diede un sentimento quale non può mancare in uno Stato che voglia esistere. Fu un forte, e la monarchia risentirà spesso la sua perdita.

Egli propugnò sempre l'opinione che l'Italia sarebbe costretta dalle circostanze a dare il maggior peso alla Triplice, e dopo i successi della sua politica, nessuno può disporre senza il consentimento della monarchia dei destini dei Balcani. Fu un ministro, le cui capacità creative, guidate da una prudente volontà, avrebbero compiuto anche opere maggiori, se la morte non lo avesse prematuramente strappato... Tutta la monarchia ha sofferto una grave perdita.

Il «Neues Wiener Tagblatt» pubblica un generico articolo laudativo.

Il «Neues Wiener Journal» si inchina alla maestà della morte; riconosce i meriti dell'estinto per l'annessione della Bosnia, ma ripete le accuse che gli mosse in vita, per gli aggravi finanziari derivanti dalla sua politica, il tiepido appoggio accordato alla Germania nella sua impresa marocchina, la sua amicizia per l'Italia.

La «Reichspost» dice che Aehrenthal durante la crisi per l'annessione della Bosnia consumò la migliore delle sue energie. Mentre pareva che dopo l'annessione la monarchia a.-u., in grazia dell'atteggiamento energico e risoluto impressole dal conte Aehrenthal, fosse destinata a sostenere una parte direttiva nella politica europea, questa impressione si dileguò quando il ministro degli esteri incominciò a dar prova di fiacchezza e poca chiarezza di intenti in alcune questioni importanti come quella marocchina e quella tripolina.

La «Reichspost» non sa perdonare al conte Aehrenthal di avere favorito troppo spiccatamente le aspirazioni nazionali del magiarismo, assecondando la politica del precedente ministro della guerra Schönaich, disposto a fare agli ungheresi delle concessioni a danno dell'unità dell'esercito.

La «Volkszeitung» ricorda l'energia con cui Aehrenthal si oppose ai tentativi del partito militarista, di trarre profitto dell'impaccio derivato all'Italia dall'impresa tripolina, di voler attuare certi provvedimenti militari lungo il confine settentrionale dell'Italia. Il conte Aehrenthal — dice il giornale — accampò l'argomento che l'Italia sarebbe rimasta fedele alla Triplice, senza bisogno di minacce e coercizioni.

L'«Arbeiter Zeitung» scrive: Il conte Aehrenthal ebbe la sorte più contraddittoria, e cioè che la sua più sterile azione gli procurò la gloria maggiore, le sue azioni più ragionevoli il più ingiusto biasimo. Che cosa guadagnammo — dice il giornale socialista — coll'annessione? — Nulla.

Ma per quanto male a posto fosse la lode che da questo fatto gli derivò da parte dei sostegni del trono e dell'altare, altrettanto il conte Aehrenthal fu degno di ogni merito allorchè li disilluse, in modo assoluto, non arretrando dinanzi alla scelta fra una seria responsabilità e le grida bellicose, senza scrupoli. Ne ammalò e ne morì; ma prima, dinanzi a questi ostacoli, era caduto, e la sua sorte in nulla sarebbe stata dissimile a quella di Schönaich. Non lasciandosi fuorviare da alcun incitamento della sua convinzione sulla necessità dalla pace, Aehrenthal non compì che il suo dovere; ma nell'infuriare dei guerrafondai, apertamente, e più ancora segretamente, questo adempimento del dovere assurge quasi ad un'azione: così consideriamo la dipartita del conte Aehrenthal quasi come una perdita.

L'ufficioso «Fremdenblatt» rileva la tragicità della sorte del ministro, ne esalta il patriottismo, e così conclude: È col dolore più profondo e sincero che si assistè alla dipartita di quest'uomo non comune, dalla carica che copriva e dalla vita. L'orizzonte politico non è sereno; non si è giunti ancora a comporre il bellicoso conflitto fra la Turchia e l'Italia, e gli avvenimenti dell'ultimo anno hanno dimostrato abbastanza chiaramente quali aspri contrasti esistano ancora in Europa.

La perdita di un uomo di Stato come il conte Aehrenthal è in tale momento doppiamente dolorosa: egli possedeva una riconosciuta autorità e, con la sua prudente saggezza dopo la crisi dell'annessione, si era giustamente acquistata la fama di un vero amico della pace, che non nella debolezza, ma nella forza, ravvisa la reale tutela della pace, e che propugnando con tutta l'energia i propri diritti non tocca perciò quelli degli altri.

Il conte Aehrenthal lascia in Europa una lacuna difficile a colmarsi, ma la monarchia perde in lui uno dei suoi uomini di Stato più capaci, un ardente patriotta, la cui fede alla grandezza della sua patria era incrollabile; forse la più viva ed energica forza di lavoro che l'Austria-Ungheria abbia posseduto.

### I giornali czechi.

PRAGA 18 (N). Tutta la stampa czeca apprezza l'opera diplomatica di Aehrenthal dicendo che, malgrado certi pericolosi errori da lui commessi, seppe tuttavia preservare l'Austria-Ungheria in momenti criticissimi da complicazioni guerresche.

Il deputato Kramars, nel «Narodni Listy», dice che il modo in cui il conte Aehrenthal effettuò l'annessione fu uno sbaglio, che avrebbe potuto riuscire funesto perchè la pace di tutta l'Europa ne fu minacciata; nondimeno egli mostrò tanta fermezza e tanto sangue freddo che per merito suo le complicazioni furono scongiurate. Aehrenthal non voleva la guerra ed in particolare non voleva la guerra con la Russia. Egli è ritornato alla vecchia politica del ravvicinamento della Russia.

### I giornali ungheresi.

**Da Andrassy in poi nessuno fu popolare come lui.**

BUDAPEST 18 (N). Il «Budapester Lloyd» dice che la politica del conte Aehrentahl era corazzata dalla ferrea tenacia nell'attuazione dei suoi propositi e dalla cura di evitare ogni tattica volgare. Egli non ha mai cercato la popolarità, eppure nei periodi nei quali i suoi successi divennero più evidenti egli fu popolare, come da Andrassy in poi non lo fu nessuno dei suoi predecessori. Fatalità volle che Aehrenthal fosse rapito precisamente dopo di avere sostenuto vittoriosamente un'ultima lotta per quella continuità della politica, che mentre conserva ciò che si è già potuto conseguire, procura di adattarsi alle esigenze delle grandi metamorfosi internazionali.

Il «Neues Pester Journal» dice che durante la crisi per l'annessione non sono stati risparmiati a Aehrenthal, neppure dall'interno, certe aspre critiche e violenti rimproveri per avere frivolmente esposta la monarchia a pericoli incalcolabili, ma sono passati pochi anni per far apparire giustificata ogni mossa della politica, cosicchè ora persino gli avversari riconoscono che egli ha saputo cogliere con coraggio e abilità l'unico momento adatto per l'annessione.

Il «Magiar Nemzet» dice che con Aehrenthal scompare un potente mezzo della pace.

La «Budapester Presse» dice che Aehrenthal, che nell'ottobre 1908 era considerato come un pericoloso «mettimale» ha avuto la soddisfazione di vedersi difeso da tutta l'opinione pubblica europea come uomo politico pacifico contro i suoi avversari.

Similmente si esprimono il «Budapesti Hirlap», il «Pesti Naplo» ed altri giornali,

### Il cordoglio della stampa romana.

**La lealtà di Aehrenthal verso l'Italia. — Voti perchè la sua politica sia continuata.**

ROMA 18 (N). Commentando la notizia della morte del conte Aehrenthal, i giornali ricordano la brillante carriera dell'insigne uomo di Stato austriaco, i grandi servigi resi al suo paese, specialmente con l'annessione dnlla Bosnia-Erzegovina e porgono sopratutto in rilievo l'opera costantemente svolta dal defunto ministro per rendere sempre più cordiali i rapporti fra l'Austria e l'Italia.

La «Tribuna» scrive che nel bilancio della sua politica l'attivo è così prevalente, che attorno alla sua bara può fiorire una grande concordia di laudi al suo patriottismo illuminato ed alla sua efficace operosità.

La «Tribuna» rileva poi che negli ultimi mesi della sua vita il conte di Aehrenthal ebbe la ventura di vedere i suoi nemici, che erano tutti coloro che predicavano dovere l'impero venire ai ferri corti con l'Italia, costretti dagli eventi, prosternarsi davanti alla volontà dell'imperatore, che aveva lasciato chiaramente intendere di approvare la politica del suo ministro, come la sola che garantiva la pace, poichè rispondeva a questa verità fondamentale: non essere salda nessuna alleanza che non abbia per base parità di diritti e di doveri fra tutti gli interessati.

Il conte di Aehrenthal, continua la «Tribuna», fu il trionfatore nella politica internazionale del suo paese. Egli lascia l'impero in una situazione delle più invidiabili. Il miglior elogio che si possa fare di lui e che il suo successore dovrà ispirarsi nella lealtà tenuta da lui nelle sue relazioni politiche. La lealtà del conte di Aehrenthal verso l'Italia è stata sempre così alta e profonda che noi possiamo dire senza sembrare adulatori che egli fu schietto e caldo amico dell'Italia, e possiamo anche dire che le sue direttive continueranno a prevalere negli uffici degli affari esteri dell'impero.

L'autografo dell'imperatore non è soltanto l'omaggio alla fedeltà del morente, ma anche un programma per l'avvenire.

Occupandosi poscia del successore del conte di Aehrenthal, la «Tribuna» dice che nessuno più del conte di Berchtold fu cooperatore fidato, risoluto e ardente della politica del defunto ministro.

Il «Giornale d'Italia» dedica parole calorose di simpatia alla memoria del conte di Aehrenthal e ricorda la vigorosa azione spiegata nell'ultima formidabile lotta politica, combattuta in Austria che gli procurò una simpatica popolarità in Italia e una curiosa impopolarità fra quelle sfere del suo paese che sono purtroppo impregnate di avversione contro l'Italia.

Il principale merito del conte di Aehrenthal - dice il giornale - fu quello di averci compresi. Possa il suo successore comprendere come lui l'Italia e gli italiani.

Ecco l'augurio da formulare nell'interesse della pace di ambedue gli Stati alleati.

Il conte di Aehrenthal aveva bandito la vecchia concezione di un'Italia cospirante contro l'Austria, sostituendola risolutamente con un'altra, quella cioè di un'Italia desiderosa di vivere in pace con la vicina di levante, a patto di essere rispettata nella propria dignità e nei propri interessi adriatici e orientali e di vedere equamente trattata la nazionalità italiana soggetta all'Austria.

Il «Messaggero» scrive: Il conte di Aehrenthal è morto nella uniforme di ministro come Schwarzemberg e Haymerle. Egli ha lasciato nella politica del suo paese impronte profonde che il successore non potrà cancellare. Il nuovo reggitore della politica estera ha la strada segnata. La politica del conte di Aehrenthal non rappresenta un passato: essa ha la forza di un testamento.

Il «Popolo Romano» ricorda che il grande statista offrì all'Italia la più grande prova del suo pensiero e dei suoi sentimenti verso il nostro paese all'inizio del nostro conflitto con la Turchia, quando non esitò a giustificare davanti al Parlamento riunito la grave risoluzione cui fu costretta l'Italia. Il lutto dell'Austria-Ungheria sarà dunque fra noi sinceramente condiviso da quanti seppero ed ora più che mai possono apprezzare le alti doti di mente e l'opera nobilissima e sagace in pro della pace e della cordiale amicizia fra i due paesi alleati, proseguita con tanto senno e con tanta lealtà dal compianto uomo di Stato che avrà la sua pagina di onore nella storia diplomatica contemporanea.

La «Vita» scrive: Del conte di Aehrenthal, che seppe condurre l'impero ad una attività diplomatica maggiore di quella esercitata da tempo e la cui fama si accrebbe insieme alla fortuna del suo Stato, noi dobbiamo ricordare con grata simpatia l'opera spesa per l'alleanza con l'Italia, alleanza che egli si trovò così a difendere dagli assalti della parte più conservatrice e ciò pur essendo certo che nessuna intemperanza e nessun malvolere riusciranno a rompere quei vincoli che sono ribaditi dalla evidenza immutabile di comuni interessi.

Il «Corriere d'Italia» dedica un lungo articolo all'esposizione dell'opera del conte di Aehrenthal nella politica internazionale dell'Austria-Ungheria e rileva che egli fu il solo ministro che da 50 anni a questa parte sia riuscito ad acquistare al paese due nuove provincie con l'annessione della Bosnia-Erzegovina. Però questo fatto venne ad accumulare contro l'Austria molti rancori, ed allora il conte di Aehrenthal non ebbe altro pensiero che di riconquistare le amicizie perdute, attenuare le ostilità e addolcire le asprezze. La guerra italo-turca gli diede buon giuoco per accentuare il miglioramento dei rapporti italo-austriaci.

La «Ragione» rileva che il conte di Aehrenthal dominò per un settennio sulla politica estera dell'Austria-Ungheria e per riflesso su tutta la vasta scena d'Europa. Egli dalle sue prime manifestazioni bandì il verbo del riavvicinamento dell'Italia onde più operante fosse la politica della Triplice. La «Ragione» conclude dicendo che gli va data lode senza riserva della lotta sostenuta quando la cappa militare e gli ultramontani macchinavano l'aggressione all'Italia impegnata nella guerra africana.

L'«Osservatore Romano» narra le benemerenze del conte di Aehrenthal e conclude che la sua morte non è soltanto un grave lutto per l'Austria-Ungheria ma altresì una perdita dolorosa per l'Europa e la causa della pace internazionale.

L'«Italie» mette in rilievo il dolore che la perdita del conte Aehrenthal suscita in Italia, dolore addolcito solo dal fatto che sarà suo successore il conte Berchtold, il quale sarà continuatore della sua opera e della sua politica.

### L'omaggio della stampa francese al grande uomo di Stato.

PARIGI 18 (N). Tutta la stampa, occupandosi della morte del conte Aehrenthal, tesse l'elogio del grande uomo di Stato scomparso.

Il «Temps» dice: Aehrenthal si è reso benemerito della sua patria. La sua politica sopravviverà alla sua morte, che è un lutto, ma non un pericolo per il suo paese.

L'«Excelsior» dice: E' morto un grande uomo di Stato, il quale, ad onta delle sue temerarie imprese, fu pure tuttavia un energico difensore della pace europea. La sua dipartita significa una grave perdita per l'Austria-Ungheria, per gli amici della pace, ed anche per la Francia, alla quale in molte occasioni ha dato prova dei suoi sentimenti amichevoli.

Nel «Gaulois» un diplomatico dice che il defunto ministro fu l'unico uomo di Stato contemporaneo il quale abbia aumentato il territorio europeo della sua patria.

La «Republique francaise» dice che la morte del conte Aehrenthal lascerà una sensibile lacuna in tutta l'Europa. La notizia della sua morte è appresa con sentimento di vivo e sincero rincrescimento anche in Francia.

### La stampa Germanica.

BERLINO 18 (N). La stampa di stamane consacra lunghi articoli alla morte del conte Aehrenthal, rendendo omaggio alle qualità di uomo di stato del defunto.

Il «Berliner Tageblatt» tesse l'elogio dell'estinto e dice che per volontà dell'imperatore Francesco Giuseppe la sua politica verrà continuata ciò che costituisce una sicura garanzia per un periodo di tempo che si spera sarà di lunga durata.

Il «Lokal Anzeiger» si inchina davanti alla energia, alla grandezza delle concezioni, alla devozione di cui dette prova il defunto ministro.

La «Vossische Zeitung» rileva che l'Austria-Ungheria perde un uomo di stato di eccezionale valore la cui scomparsa deve essere pianta sinceramente.

La «Morning Post» pronunzia un giudizio analogo e dice che la monarchia degli Absburgo perde uno dei pochi uomini di stato moderni di cui dispone.

### L'impressione in Serbia.

VIENNA 18 (N). Il «Corr. Bureau» ha da Belgrado che la notizia della morte di Aehrenthal ha destato colà impressione profonda.

Nei circoli politici si dimostra vivo interessamento per questo avvenimento.

### Un commento bulgaro.

SOFIA 18 (N). Il «Vecerna Posta» dice che l'opera del conte Aehrenthal fa epoca nella storia della diplomazia a. u. Il conte Aehrenthal, autore del programma civile dei popoli balcanici, si è adoperato per il consolidamento della loro indipendenza. I successi della Bulgaria lo allietavano, ed al pari di Kalnoky egli non ricusò alla Bulgaria il suo potente aiuto. Quindi anche la Bulgaria deplora vivamente la perdita toccata all'Austria-Ungheria.

### I telegrammi di condoglianza di San Giuliano e Giolitti.

ROMA 18 (N). Il ministro degli esteri marchese di San Giuliano inviò al barone Müller caposezione del ministero austro-ungarico degli affari esteri il seguente telegramma: «Ho appreso con la più profonda e dolorosa emozione la triste notizia della morte del conte di Aehrenthal. Il ricordo della sua eminente personalità e delle ore tanto piacevoli e tanto utili e feconde che passai con lui resterà impresso nella mia memoria e nel mio cuore. I rapporti ogni giorno più cordiali e più intimi fra i due paesi amici e alleati continueranno a stringersi e consolidarsi, e la memoria del conte di Aehrenthal che tanto ha contribuito a questa nobile missione sarà sempre venerata. Vi prego di voler esprimere alla sua famiglia e a tutti coloro che la sua morte getta nel dolore i miei sentimenti di condoglianza, che sono divisi dal Governo reale e da tutta la nazione italiana». «Firmato Di San Giuliano».

Il presidente del Consiglio, on. Giolitti appena appresa la notizia della morte del conte di Aehrenthal inviò il seguente telegramma al duca di Avarna ambasciatore d'Italia a Vienna: «Prego Vostra Eccellenza di voler presentare al Governo e alla famiglia le mie più vive condoglianze per la immatura morte del conte di Aehrenthal, amico costante e leale della nazione italiana. — Firmato: Presidente dei ministri Giolitti».

### Le condoglianze del papa.

ROMA, 18 (N). L'«Osservatore Romano» dice che non appena il papa ricevette la notizia della morte del conte di Aehrenthal inviò all'imperatore Francesco Giuseppe l'espressione del suo profondo rammarico per la perdita dolorosa dell'eminente uomo di Stato. Anche il cardinale Merry del Val fece pervenire all'ambasciatore d'Austria e per il suo governo d'Austria-Ungheria le sue vive condoglianze per la morte del conte di Aehrenthal.

# LA GUERRA.

### *Caneva a Tripoli.*

**TRIPOLI 18 (N). Stamane è arrivato il generale Caneva.**

TRIPOLI 18 (Ufficiale). Stamane il generale Caneva riprese il comando del corpo di spedizione. Nessuna novità nella situazione generale. Il tempo si è rimesso al buono; il mare ha migliorato.

### Ricognizioni di cavalleria a Tripoli.

TRIPOLI 18 (Ufficiale). La ricognizione eseguita ieri dai due reggimenti di cavalleria non ha segnalato alcuna novità.

### Una scaramuccia presso Bengasi.

**Le spiritose invenzioni degli ufficiali turchi.**

**BENGASI 17 (Ufficiale). Stamane, mentre il primo battaglione del 4° fanteria faceva delle esercitazioni entro il raggio di protezione delle nostre opere staccate, fu fatto segno a colpi di fucile da parte di un paio di centinaia di beduini usciti da Mariunes. Il battaglione attaccò e respinse il nemico, che lasciò sul campo due morti e trasportò seco una ventina di feriti. Da parte nostra due feriti leggeri.**

**Il comando turco annunzia in un suo bando alle popolazioni che gli ottomani hanno invaso l'Italia e che le loro truppe sono giunte nelle vicinanze di Roma.**

### Una carovana cannoneggiata presso Tobruk.

**TOBRUK 17 (Ufficiale). Stamane, essendo stata avvistata una carovana nemica, scortata da gente a piedi e a cavallo transitante da est ad ovest, il forte verso le 10 aprì il fuoco sopra di essa. Furono colpiti alcuni uomini e molti cammelli. Il rimanente della carovana si sbandò ed uscì dal campo di tiro.**

### Don Jaime di Borbone nel campo turco.

GABES, 18 (N). Don Jaime di Borbone ha lasciato Gabes. Egli si reca come turista a visitare il campo turco ad Aziziah.

### Il messaggero di pace inviato dai turchi a Roma.

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica:

Crediamo di sapere che arriverà oggi a Roma il cospicuo finanziere che la Turchia avrebbe inviato per trattare la pace con l'Italia. Egli è l'avvocato Salem, israelita, italiano, residente da molti anni a Salonicco e Costantinopoli, amico dei giovani turchi e specialmente del ministro delle finanze Nail bey e dell'ex ministro pure delle finanze Giavil bey.

Il Salém è un ricco banchiere che fa affari su larga scala, godendo molto credito anche nella colonia italiana. Egli è suddito italiano ed ha conservato vivo affetto per la madre patria.

### Le spese della Turchia per la guerra.

COSTANTINOPOLI 18 (N) Il credito straordinario di un milione di lire turche che, come fu annunciato, fu assegnato al ministero della guerra, serve a coprire le spese della guerra italo-turca. Secondo informazioni da fonte sicura le spese per la guerra ascendono finora a venti milioni di franchi, la maggior parte dei quali furono impiegati per l'acquisto di mine subacque per i Dardanelli, nonchè per mettere in istato di difesa i diversi punti della costa.

### Una dimostrazione socialista a Milano contro la guerra.

MILANO, 18 (N). Oggi alle 15 alla Casa del popolo ebbe luogo l'annunciato comizio di protesta contro la guerra, organizzato dal partito socialista. Intervennero al comizio più di dieci mila persone. Aprì il comizio l'on. Rigola, che lo presiedette, pronunciando un discorso contro l'attuale guerra in Tripolitania. Sullo stesso argomento parlarono successivamente gli on. Cicotti, Taggi, Campanozzi, Bertini, Musatti, Bianchi, Bussi, Guarino, Lerda e da ultimo l'on. Turati.

Venne poi approvato un ordine del giorno in cui si protesta contro la guerra.

Il comizio si sciolse verso le 17, senza incidenti. Gran parte della folla, terminato il comizio, si recò a fare una dimostrazione dinanzi agli uffici dell'«Avanti». L'on. Treves, direttore del giornale, si affacciò al balcone e pronunciò un discorso contro la guerra. Il commissario di pubblica sicurezza fece suonare gli squilli e un plotone di guardie e carabinieri tentò di allontanare la folla. Avvenne un po' di colluttazione e alcune donne svennero. Sopraggiunta poi una compagnia di fanteria, la via fu sgomberata e a folla si disperse lentamente.

### Violente dimostrazioni a Serajevo.

SERAJEVO 18 (N). Per mezzogiorno era progettata da parte croata una dimostrazione a favore della Croazia e contro l'Ungheria. La polizia aveva preso vaste precauzioni.

Verso le 6 di sera sulla piazza dinanzi alla cattedrale cattolica si radunò una gran folla, che intonò una canzone nazionale. Quindi le guardie intimarono alla folla di disperdersi. Furono tirate alcune revolverate, e si scagliarono sassate contro la polizia, che sgomberò la piazza ad arma bianca. Una revolverata ferì uno studente musulmano. Un poliziotto fu ferito gravemente da una sassata. Fu fatta uscire la truppa, che ristabilì l'ordine. Vennero operati numerosi arresti.

**Incidente ferroviario. Una vittima.**

CATANZARO 18 (N) Stamane alle 4.15 il treno diretto N. 847, partito da Catanzaro Marina per Reggio Calabria, a causa di un falso scambio entrò in un binario ingombro di carri fermi. Nell'urto il macchinista Olivieri rimase ucciso. Vi sono inoltre parecchi contusi leggermente. I danni materiali sono assai notevoli.

L'urto avvenne a poca distanza da Catanzaro Marina.

## CRONACA LOCALE

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Vladimiro Zencovich, dai sig.ri Antonio e Gina Cozzian cor. 5, Augusta ed Enrico Feriancich cor. 5.

Raccolte dai Roderiani per aver giuocato al lotto la domestica del locale, cor. 6.28.

Da un'amazzone che alla trattoria «Al Traforo di Montuzza» cantò l'Inno della Lega cor. 2.94.

**Al Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo.** Iermattina, al Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo, si diede l'annunciata festa per celebrare il primo anno d'attività del Ricreatorio. Per l'occasione s'erano raccolti nel vasto recinto oltre 900 dei mille inscritti nel Ricreatorio, molti accompagnati dai loro genitori.

Alle 11, allorchè entrarono nel Ricreatorio il podestà, avv. Valerio, Riccardo Pitteri, presidente della Lega, l'onor. D'Osmo ed altri consiglieri comunali, e la Direzione del gruppo di Trieste della Lega Nazionale, da quei 900 giovani petti proruppe un gran grido commosso: viva il Podestà! Poi la banda del Ricreatorio — una banda che si compone di suonatori dai 7 ai 14 anni, istruita in 10 mesi con pazienza mirabile dal bravo maestro P. Sabba — intonò con sorprendente fusione una marcia «Evviva la Lega Nazionale» scritta dal maestro Sabba, raccogliendo poi vivissime congratulazioni dagli invitati e scroscianti applausi dalla folla di popolani che riempiva il vasto piazzale e si addensava nella via S. Marco.

La banda eseguì quindi altri brani musicati di Calegari, Schereuzel, Molini, Nani, e (poteva mancare?) Giuseppe Verdi: il coro dei «Lombardi», riscuotendo ad ogni pezzo clamorosi applausi dalla folla sorpresa e commossa. Fra coloro che applaudivano c'erano parecchi, uomini e donne che avevano gli occhi umidi: erano le mamme e i babbi dei piccoli suonatori.

Ma due altre sorprese erano riservate ai visitatori: negli intervalli, l'ampia sala del Ricreatorio echeggiò dei cori eseguiti con mirabile intonazione e splendido colorito, dal coro del Ricreatorio — 50 voci — istruito e diretto dall'egregio M.o Taverna; e quindi la sezione mandolinistica creata pazientemente dall'egregio M.o Negri svolse un programma graziosissimo: una marcia di Provera, due canzoni napoletane, una marcia del M.o Negri, ed una che s'intitola «Gloria a Verdi».

Tutti e tre i corpi: banda, coro, mandolinisti, dovettero concedere il «bis» di vari pezzi, e sollevarono un'ondata di entusiasmo quando, per chiudere la bella festa, eseguirono l'inno della Lega Nazionale e quello di S. Giusto. La folla ne esigette la replica che fu concessa fra grandi acclamazioni.

All'uscita dal Ricreatorio tutti gli intervenuti esprimevano con grande calore la loro soddisfazione per i magnifici risultati conseguiti dall'opera della Lega a S. Giacomo, nel breve spazio di un anno. Ora si attende che la banda abbia la sua divisa per potersi presentare in pubblico e sfilare — è il più grande desiderio di quei bravi e volonterosi ragazzi — per le vie della loro Trieste.

★ Quale lieto corollario della festa commemorativa, nel pomeriggio la Direzione del gruppo offerse agli allievi delle varie sezioni un piccolo trattamento. Il presidente del curatorio, dott. Antonio Petronio esternò ai docenti ed ai ragazzi il plauso della Direzione per i risultati conseguiti in sì breve tempo esortando gli ultimi a mostrarsi degni figlioli di Trieste e a voler un po' di bene alla

Lega Nazionale. Con nobile pensiero e con parole ispirate ad entusiasmo, l'allievo A. Fabris, rilevando il significato della festa, si rese interprete del sentimento di tutti porgendo uno speciale ringraziamento al dott. Petronio, che è l'anima dell'istituzione, ed un riverente saluto a Riccardo Pitteri, al quale poi i ragazzi inviarono un'affettuosa lettera.

L'allievo Tullio Antonini rivolse belle parole di ringraziamento al direttore ed al loro istruttore, maestro Satta, promettendo di perseverare con zelo sulla via così bene iniziata. Il direttore del ricreatorio commosso da questa spontanea manifestazione di affetto da parte degli allievi, li ringraziò esprimendo loro il proprio compiacimento, sicuro che i risultati oggi conseguiti sono una lieta promessa per l'avvenire.

La festicciuola ch'ebbe carattere veramente famigliare e che passò nella più schietta allegria, si chiuse con alcune marcie, eseguite dalla sezione banda.

**Per le famiglie dei caduti e feriti in Africa.** Ecco la 32.a lista delle elargizioni pervenute al Comitato triestino di soccorso per le famiglie dei caduti e feriti in Africa:

| | |
|---|---|
| Umberto de Vonderwich, Buenos Aires | Cor. 30.37 |
| „Marbis" 4 bolli da 1 cor. restituiti per licenze teatrali rifiutate | „ 4.— |
| Raccolte a Grado: | |
| Da una Società Sportiva | „ 25.— |
| Siderig Giuseppe | „ 6.48 |
| Olivotto Nicolò | „ 5.— |
| N. N. | „ 1.— |
| Un anonimo | „ 1.— |
| Francesco Marocco | „ 2.— |
| R. Fidao | „ 2.— |
| A. Marchesini | „ 1.— |
| N. M. | „ 5.— |
| Beppi | „ 2.— |
| G. Marocco | „ 2.— |
| F. A. | „ 1.— |
| V. B. | „ 1.— |
| A. Corbatto | „ 1.— |
| N. N. | „ 10.— |
| Fumolo | „ 1.— |
| B. Grigolon | „ 2.— |
| R. | „ 1.— |
| N. N. | „ 1.— |
| Milanese | „ 1.— |
| V. V. | 2.— |
| Dott. Antonio Marchesini, Piemontese | „ 5.— |
| N. N. | „ 1.— |
| Dott. Domenico Marchesini | „ 5.— |
| Sconfitta | „ 1.— |
| Araba | „ 1.— |
| Gigi | „ —.20 |
| Giacomo | „ —.20 |
| Toni | „ —.20 |
| Monticolo | „ 2.— |
| Pigai | „ —.40 |
| Zuan | „ —.20 |
| Nin | „ —.50 |
| Cordini F. | „ —.40 |
| Berto | „ 1.— |
| Z. Z. Z. | „ 1.40 |
| Ugonotto | „ 1.50 |
| Renato Zorzenon | „ 3.— |
| „Coco" | „ —.50 |
| | Cor. 132.35 |

Liste precedenti:

| | | | |
|---|---|---|---|
| | Fr. 137.55 | Lire 1372.32 | Cor. 52795.57 |
| Totale | „ 137.55 | „ 1372.32 | „ 52927.92 |

**Il congresso della Società di Minerva.** Nella sede sociale si radunò a congresso ieri, all'una, in seconda convocazione, la Società di Minerva: era il congresso per l'anno 1910-1911, che si sarebbe dovuto tenere nell'estate dell'anno scorso e che per varie contingenze si era dovuto rimandare varie volte. Aprì la seduta il presidente dott. Lorenzutti, il quale, dopo letto dal segretario, prof. Polacco, il verbale del congresso antecedente, ricordò brevemente le ore tristi e le ore liete della società. Ore tristi quelle che segnarono la perdita di illustri italiani o di valorosi soci, del Fogazzaro, del maestro Rota, di Filippo Artelli, di Paolo Tedeschi, dell'ing. Vivante e di Steno Tedeschi; ore liete quelle nelle quali la Minerva si sentì circondata di simpatie, di amicizie fraterne da vari enti cittadini. L'attività morale della Società consistette, come sempre, nella pubblicazione dell'«Archeografo triestino» diretta con valida opera dal Puschi e dallo Sticotti, e nell'ordinamento di conferenze: il dott. Lorenzutti ricordò collaboratori della Minerva in quest'opera il Porena, Romolo Caggese, A. S. Novaro, Giulio Caprin, Andrea Galante, Corrado Gini, l'ingegner Sartori, Savorgnan di Brazzà, Franco Beden, Arturo Bellotti, Attilio Gentille, Mario Russo e la signorina Rexniger. Conchiuse quindi augurando che la società, mutata sede e in questa fissata definitivamente, accompagnata dalla simpatia della cittadinanza e spinta da alacre operosità dei soci possa riprendere un'attività proficua e viva. Vivi applausi salutarono il discorso del presidente.

Dopochè l'on. Vidacovich ebbe dato relazione del bilancio sociale, il sig. Finzi rivolse una raccomandazione alla presidenza affinchè la Società cerchi con la pubblicazione d'una rivista o d'un giornale letterario di rinnovare la sua attività più efficacemente, poichè nell'ordinamento di conferenze è stata sostituita dall'Università popolare.

Accettata la raccomandazione dalla presidenza, l'on. Vidacovich chiarì la necessità di mantenere il canone nell'attuale misura ed a proposito l'on. Pincherle fece viva raccomandazione perchè la Società procuri maggiori cespiti d'entrata con l'affitto della sala sociale.

Prima di passare alla elezione dei direttori usciti di carica, il dott. Lorenzutti ricordò che mentre tre di essi erano scaduti d'ufficio statutariamente, uno, Riccardo Pitteri, si era dimesso, motivando le sue dimissioni con ragioni di salute. Inutilmente la Direzione aveva pregato con insistenza Riccardo Pitteri di desistere dal suo proposito, e con rammarico aveva dovuto accettare le dimissioni.

Interpretando i sentimenti degli adunati e ricordando con profonda lode le benemerenze di Riccardo Pitteri, il cui nome deve rimanere strettamente avvinto alle sorti della Società, l'on. Pincherle invitò l'assemblea a rieleggere il nobilissimo cittadino per acclamazione. Ed un lungo applauso di consentimento coronò le parole dell'oratore.

Fatto lo scrutinio delle schede deposte, riuscirono rieletti a direttori il dott. Bernardo Benussi, Riccardo Pitteri, il dott. Piero Sticotti e l'on. avv. Nicolò Vidacovich; a revisori i signori Giuliano Perco e ing. Pietro Suvich. Dopodichè il congresso fu chiuso.

**Alla Filarmonica.** Ieri nel pomeriggio, durante il concertino diretto dal maestro Franco, la sala della Filarmonica era straordinariamente affollata. Fu eseguita della buona musica, fra cui la sinfonia del «Flauto magico» di Mozart e un centone della «Gioconda». Ottimo il servizio di caffè.

Oggi, alle 5 pom., ha luogo il ballo dei bambini con costumi facoltativi, che promette di riuscire una festa assai graziosa.

**Società Ginnastica.** Animatissima riuscì la riunione familiare di danza che si tenne ieri nella Palestra. Dalle 5 alle 7 una folla di bimbi e dalle 8.30 alla mezzanotte una folla di soci e signore si stipava nella sala, ove suonava la brava banda sociale. Una graditissima improvvisata fece la comitiva delle maschere italiane, arrivata qui per il veglione dei regnicoli, e che si fermò a passare il carnovale nella nostra città. Furono festeggiatissime e vivi applausi accolsero le loro spiritose parlate nei dialetti delle diverse città. Martedì si terrà l'ultima riunione del carnovale.

**Domenica... magra.** Ormai, anche l'ultima domenica di Carnevale, la cosidetta «domenica grassa», viene a sparire. Dall'aspetto che ieri nel pomeriggio offriva il nostro Corso, si può considerare, domenica grassa, come una delle tante malinconie lasciateci dal Carnevole, ormai defunto. Una dozzina di vetture pubbliche che andarono su e giù per un'oretta, fra una folla di gran lunga minore a quella dell'anno scorso; un unico carro, e, anche quello, un carro... di amarezza: la «réclame» di uno dei tanti «amari» posti in commercio; qualche facchino vestito da donna; un getto assai limitato di coriandoli, di serpentine e di mazzolini di fiori in piazzai della Borsa e dinanzi al caffè degl Specchi; molto chiasso di monelli; discreta folla nei pubblici ritrovi; qua e là suoni di chitarre, di mandolini, di fisarmoniche sfiatate. Ecco la cronaca di questa domenica grassa... assai magra.

Tanta desolazione non era, del resto, ascritta tutta quanta al pregiudizio che i più oggi hanno nel Carnevale, alla musoneria imperante, allo scetticismo per posa: il tempo ieri, veramente splendido, invitò molta gente a passare la domenica in campagna.

Verso sera, nelle vie aumentò l'animazione, e durò fino a notte avanzata. Ma era pur sempre l'animazione di un piccolo Carnevale; d'un Carnevale da svogliati e da... miscredenti.

**La festa dei Fiori al Politeama Rossetti.** Questa notte al Politeama si darà la tradizionale festa dei fiori, la quale non ha perduto del suo antico brio e della grande animazione che la rende tanto simpatica al pubblico. Il teatro sarà sontuosamente addobbato ed illuminato sfarzosamente. Saranno aperte al publico le sale del Ridotto. Suoneranno due orchestre e la banda cittadina. Il teatro si aprirà alle 10.

**Matrimoni.** La signorina Ada Paulini col signor Emilio Cioccolanti.

★ La signorina Maria Canobel col signor Ermanno Rossetti.

★ La signorina Ada Selenati con E. Mario Rossi di Pola.

**Nozze di diamanti.** Quelle d'argento sono, si può dire, comunissime; quelle d'oro, sono divenute anch'esse frequenti: invece sono molto rare le cosidette nozze di diamanti: sessant'anni di matrimonio! Questo raro giubileo della vita coniugale lo celebrarono ieri con affettuosa solennità due vecchi triestini: Giacomo Dorigo (che il 19 ottobre p. v. compirà 90 anni, essendo nato nel 1822). e Caterina Toss, (che il 2 corr. festeggiò per l'82.a volta la Candelora, essendo nata a Trieste nel 1830). Da notarsi che i coniugi Dorigo non erano stati una coppia eccessivamente precoce: quando si sposarono, a S. Giusto la sposa aveva 22 anni e lo sposo 28.

Il Dorigo è stato sempre un buon triestino e volle perciò contribuire ad aumentare la popolazione indigena: otto figli e sei figlie riempirono in pochi anni di gaiezza, di risa, di chiasso la casa dei coniugi Dorigo.

E ieri, la casa dei vecchi Dorigo (che abitano in via degli Antenorei N. 1 nelle casa cioè detta «dei liberali»), risuonò di giocondi auguri ai due venerandi sposini, che si vedevano circondati da 64 discendenti: figli, nipoti e bisnipoti.

Con quel solenne corteo gli sposi ritornarono iermattina a S. Giusto. dove, allo stesso altare dinanzi al quale sessant'anni fà si giurarono fede perenne, il cooperatore don Pegan ribenedì la loro unione rivolgendo poi ai due vecchietti affettuose parole di felicitazione e di augurio.

Alla cerimonia assistette gran folla di amici, parenti e curiosi.

La ricorrenza fu poi festeggiata con grande allegrezza nella intimità, se si può esprimersi così, della numerosissima famiglia discendente dai coniugi Dorigo, ai quali inviamo da queste colonne le nostre felicitazioni.

**Per i regnicoli residenti a Trieste.** Il Regio Consolato Generale d'Italia invita i giovani nati, sia all'estero che nel Regno, nell'anno 1892, che non avessero ancora chiesto la loro inscrizione nelle liste di leva, a volerlo fare sollecitamente, presentandosi all'ufficio leva, via Torre bianca N. 28, nelle ore antimeridiane dei giorni non festivi.

**La chiusura degli esercizi da barbiere,** seguirà domani, ultimo di carnevale ad ore 2 pom.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero:

Alla Società per pensioni fra regnicoli pervennero dai sigg. Silvio e Maria Brasioli per il gentile invito nel palco presidenziale alla Veglia cor 10.—.

All'infermeria Treves pervennero pro 1912: G. M. cor. 200,—, dott. Rusconi cor. 5.—, Antonio Scabar cor. 5.—, Forlì Edmondo cor. 10,—.

**Malattie contagiose.** Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 10 al 17 corr. furono denunciati: 20 casi di morbillo, 7 di difterite e croup. 4 di pertosse, 2 di scarlattina, 1 di varicella e 1 di febbre tifoidea.

Morirono 8 di difterite e croup, 1 di morbillo e 1 di pertosse.

## I ladri nell'officina comunale del gas.

Un danno di 1160 corone.

Nella notte del 13 corr, i ladri, scavalcando il muro di cinta alto quattro metri, entrarono nel recinto in cui si trova l'Officina comunale del gas, e, penetrati quindi nello scomparto macchine, svitarono da una di queste una rilevante quantità di cuscinetti di bronzo, del valore di 1160 corone. I ladri poi, misero tutto quanto in un sacco, trovato presso una tettoia, e se ne andarono indisturbati.

Il furto fu scoperto nelle prime ore del mattino e subito denunciato al commissariato di S. Giacomo, i cui organi, avviate laboriose indagini, riuscirono a scoprire che a commetterlo erano stati il bracciante Giovanni Lippert di 16 anni ed il carrettiere Luigi Bearzi di 15 anni, entrambi da Trieste e abitanti nel quartiere di S. Giacomo. Assodarono quindi che i cuscinetti erano stati venduti per 35 corone al rigattiere Augusto Vercion, di 37 anni, esercente in via del Molino a vento.

Stabilito un tanto, i funzionari non perdettero tempo e arrestarono tutti e tre. Poi fecero una perquisizione nel magazzino del rigattiere, ma con risultato negativo, i cuscinetti erano già.... emigrati!

Il Bearzi ammise di aver partecipato al furto, ma aggiunse che questo era stato organizzato dal Lippert il quale, ad affar fatto, lo aveva generosamente compensato con 20 corone, tenendosene per sè sole 15!... Il Lippert invece dichiarò d'aver agito di comune accordo con il Bearzi, e che poi insieme si erano recati a vendere i cuscinetti.

Tutti e tre i compari furono messi a disposizione del giudice istruttore.

**Tentato suicidio.** Ieri, alla 1.20 pom. il medico d'ispezione della Stazione di soccorso fu chiamato in Guardiella, ove in un'osteria, trovò una giovane, Santina M., d'anni 22, la quale aveva bevuto dell'acido fenico a scopo suicida. Il medico le praticò il lavacro dello stomaco, poi, mediante il carro-ambulanza, la fece trasportare all'ospedale. La M. fu accolta nel terzo riparto.

La causa del tentato suicidio sarebbe ascritta a dispiaceri di cuore.

**Ma se era animato dalle migliori intenzioni!** L'altra sera, poco prima delle 11, una guardia che perlustrava via delle Beccherie, s'imbattè in un giovanotto sui trent'anni, il quale si dava gran cura di nascondere un involto che teneva sotto la giacca. Insospettita la guardia lo fermò.

— Cossa scondè la soto?

— Sconder? No scondo gnente mi: tegno qua el fagoto, parchè no posso metterlo nel scarselin del gilè....

— Cossa gavè dentro?

— Ma la xe curiosa, veh! Go un poca de biancaria, ciò: forsi che adesso xe proibì anca de cambiarse de biancaria?!

La guardia non si lasciò convincere dalle chiacchiere dello sconosciuto, e lo invitò a seguirla alla polizia, colà dopo essersi qualificato per Rodolfo Iaschi, di 30 anni, da Trieste, il bel tomo ebbe a dichiarare:

Alla guardia no go voludo dirghe la verità: la iera tropo curiosa, ma a lui, sior comissario, ghe digo tuto. In sto paco xe do maie e do peri de mudande che go trovado in via della pescaria, angolo de via Porporella. Quando che son sta fermado, mi apunto vignivo de lui, a portarghe baraca e buratini....

— Ah, guarda! chi lo direbbe?!

— Mi, ciò, mi, e me par de esser nel mio dirito....

Il commissario, però, non si lasciò commuovere da tutte queste chiacchiere e, dopo d'averlo assunto a verbale, ordinò alla guardia di condurre il Iaschi agli arresti.

**Durante il lavoro.** Giuseppe Ferlatti, di 46 anni, muratore, abitante in via Casimiro Donadoni N. 7, ieri, alle 5 pomer., mentre lavorava, cadde da un cavalletto. Un medico della Stazione di soccorso, chiamato sul luogo, gli riscontrò delle lesioni interne e al ginocchio sinistro.

Con il carro dell'ambulanza il Ferlatti fu trasportato all'ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

**Per opera altrui.** Iersera, alle 8, Bortolo Cottinich, di 31 anni, bracciante, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, si trovava nell'osteria «Alla civetta», in via della Geppa. Per un nonnulla venne a diverbio con un avventore che gli scagliò un bicchiere, colpendolo al braccio destro e cagionandogli una ferita lunga 6 cent.

Il Cottinich dovette recarsi in tutta fretta alla stazione di soccorso, ove il medico d'ispezione gli praticò tre suture.

★ Nicolò Bandel, di 24 anni, abitante in via Media N. 22, iersera, in via dei Capitelli trovò questioni con una donna che lo conciò per bene. Dovette ricorrere alla Guardia medica, per le molte escoriazioni riportate al viso e alla mano sinistra.

**Cadute.** Francesco Iasbinek di 45 anni, guardia di finanza, abitante in via della Barriera vecchia N. 17 ieri cadendo per le scale, ebbe a riportare la frattura della clavicola destra e contusioni al viso. Il medico d'ispezione della Stazione di soccorso gli prestò le cure del caso.

Caterina Ossin, di 17 anni, domestica, abitante in via del Coroneo N. 3, ieri cadendo, riportò la distorsione del piede destro. Ricorse alla Stazione di soccorso per le cure opportune.

**Lesioni accidentali.** Ricorsero all'Igea: Mario Zoccolato, d'anni 10, abitante in via del Teatro n. 2, per una ferita lacera alla fronte; Rodolfo Zallick, d'anni 23, dimorante a Pola, per una contusione al dorso della mano sinistra; Maria Iskra, d'anni 19, abitante in via del Broletto n. 16, per una contusione al piede sinistro; Amelia Rosa, d'anni 21, abitante in via dell'Istria n. 231, per distorsione del piede destro.

**Morsicato da un cane.** Bruno Gea, di anni 16, abitante in via di Rena n. 3, fu morsicato ieri da un cane alla coscia destra. Ricorse all'Igea, dove la ferita gli fu cauterizzata.

**In rissa.** Luigi Schuster, d'anni 29, abitante nell'androna S.ta Eufemia, ieri, durante una rissa, riportò una ferita lacera alla tempia sinistra. La stessa sorte toccò al suo avversario Giorgio Lubin, d'anni 21, abitante in via di Crosada n 3, che riportò una lacerazione alla tempia destra. Furono medicati all'Igea

# Teatri e Concerti

**Verdi.** Teatro «esaurito» anche iersera alla settima del «Mefistofele», e grandi applausi a tutti i valenti esecutori.

Questa sera, interpretato dalla signorina Ines Ferraris e dal baritono Viglione-Borghese, si darà la «premiere» del «Segreto di Susanna» di Ermanno Wolff-Ferrari.

Dopo l'opera, il basso De Angelis canterà l'addio di «Wotan» nel terz'atto della «Valkiria» e la signora Ruskowska la grande aria di donna Anna nel «Don Giovanni» di Mozart.

Chiuderà la serata l'ouverture del «Tannhäuser».

L'orchestra sarà diretta dal maestro comm. Rodolfo Ferrari.

**Fenice.** Iersera alla quinta replica del «Piccolo caffè» intervenne numerosissimo pubblico, che apprezzò la finezza e lo spirito di ottima lega del bel lavoro di Tristan Bernard ed applaudì vivamente, a fine d'ogni atto e anche a scena aperta, i valenti interpreti.

Questa sera penultima recita della lunga stagione con la replica della piccante pochade «Cartuccie sciupate».

**Eden.** Folla anche iersera e moltissimi applausi all'attraente programma che è variato e bene assortito, e di cui è principale attrattiva la bella e brava Yole Baroni.

**Circo Zavatta.** Il successo del bravo ciclista Rupert Riediser si afferma ogni sera di più. Le due rappresentazioni di ieri furono due infornate. Stasera alle 8, quarta comparsa del ciclista Riediser.

**Concerto Svärdström.** Giovedì 29 corr. alle ore 8.15 pom. nella sala della Società Schiller si darà l'annunciato unico concerto della signora Svärdström cantante dell'Opera reale svedese, con la cooperazione della sig.a Marta Ohlson, pianista di Stoccolma.

Il programma del concerto comprende:
1. Puccini: Preghiera dell'opera „Tosca".
2. a) Grieg: Margaretlein. b) Kjerulf: Synnöves Gesang. c) Grieg: Hob (Speranza). d) Grieg: Zur Johannisnacht.
3. a) Weingartner: Liebesfeier. b) Schubert: Der Doppelgänger. c) Schumann: Aufträge. d) Schubert: Die Unterscheidung.
4. a) Grieg: Präludium. b) Scarlatti: Pastorale. c) Scarlatti: Capriccio sig.a Marta Ohlson.
5. Boito: Morte di Margherita (atto III) dell'opera „Mefistofele".
6. Gounod: Ballata e l'aria dei gioielli dell'opera „Faust".

**Spettacoli d'oggi.**

VERDI. Stagione d'opera lirica. „Il segreto di Susanna" di Wolff-Ferrari.
FENICE. Compagnia comica Sichel e Soci. Ore 8.15 „Cartucce sciupate" tre atti di Desvalliers e Gleise.
ROSSETTI. Ore 10, Festa dei fiori.
EDEN. Ore 8.30 Spettacolo di varietà.
MAXIM. (8 pom. fino ?) Spettacolo variato.
CAFFE' NUOVA-YORK. Ore 9-2 concerto
CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. Ore 5-12. Concerto orchestrale Bulca. Ingresso libero.
CIRCO ZAVATTA. Madonnina. Ore 8. Spettacolo variato.

**Notizie meteorologiche.** Alta marea 9.32 ant. e 10.23 pom. — Bassa marea 3.38 ant. e 4.11 pom.

## Le feste pro Lega Nazionale.

PIRANO 18 (per tel.). La festa pro Lega Nazionale datasi questa notte al nostro Teatro «Tartini» riuscì sotto ogni aspetto; basti dire che l'incasso superò le corone 4100.

ZARA 18 (per tel.) La grande festa per la Lega Nazionale ebbe esito splendido. Il teatro era trasformato nel più vago e fantastico ambiente di sogno. La splendida decorazione, ideata, eseguita e diretta con mirabile abilità dall'egregio cav. Bettolli, destò nella gran folla degli intervenuti un'ammirazione entusiastica.

Dalle dieci alla mezzanotte una gran folla esultante, di ogni ordine di cittadini, si riversò al teatro, gareggiando nell'elargire generosissime offerte al bacile. Le mascherine a legioni e per lo più elegantissime; e notate bellissime mascherate.

Le signore e signorine nei palchetti sfoggiavano ricche e leggiadrissime «toilettes». Grande brio e animazione. Numerose le mascherate. Notate una comitiva di cinesi «ancien régime» con la banda.

L'entrata del podestà Ziliotto sollevò grandi applausi. Fu accolto al suono dell'inno della Lega e della marcia del «sì»; dalla galleria piovvero cartellini multicolori portanti cifre «Vent'anni della Lega».

Anche la mostra dei doni, tenuta quest'anno alla civica Biblioteca Paravia è molto visitata. Vi si ammirano ricchi ed artistici donativi.

L'introito complessivo della festa — che avvalorò la salda e resistita italianità di Zara — ascende a circa corone quindicimila!

SPALATO 18 (per tel.) Stanotte nelle sale del Gabinetto di lettura, si tenne l'annuale festa di ballo pro Lega Nazionale, presente gran folla di cittadini: la cittadinanza italiana di Spalato ha dato oggi un nuovo imponente esempio di vitalità: col ballo e con la cena che seguì si raccolsero a beneficio delle scuole italiane in Dalmazia oltre undicimila corone!

Anche per Spalato giova ricordare che il censimento (per il quale non fu fatta revisione alcuna) dà cifre irrisorie per l'italianità: Spalato non avrebbe secondo il censimento neanche 1500 italiani. E queste poche centinaia d'italiani danno in una serata alla Lega più di 11.000 corone!

Alla cena, animatissima, il dott. Pervan, in sostituzione del dott. Selem, colpito da lutto domestico, tenne un brillante discorso ringraziando i cittadini, in nome del Comitato pro Lega Nazionale, per l'unanime slancio di amore verso la causa della civiltà e della lingua italiana, e inneggiando ai civili, umanitari e patriottici scopi della Lega.

Gli rispose, ringraziando il Comitato in nome della Lega Nazionale, il presidente del Gruppo spalatino, avvocato Salvi.

Le danze furono poi riprese e durarono animatissime fino all'alba.

## MARINA E NAVIGAZIONE.

**Sinistri marittimi.**

LONDRA 16. La Camera degli assicuratori marittimi riceve notizie telegrafiche dei sinistri di mare:

Il vapore «Arnstel» si è arrenato presso Saffi. Difficilmente potrà essere salvato.

★ Il piroscafo «Britannia» è rimasto incastrato nel ghiaccio del Gran Belt presso Stettino.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Metcovich» cap. G. Gillhuber da Venezia con 23 pass., «Adelsberg» cap. F. Bechtinger da Prevesa e scali della Dalmazia con 20 pass., «Bruenn» cap. E. Winterhalter da Venezia, «Gorizia» cap. D. Mandich dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 14 pass. Il pir. ital. «Giov. Russo» cap. P. Lizzio da Palermo e Catania. I. pir. a.-u. «Clara» cap. M. Martinolich da Galveston e Barcellona, «Jadran» cap. G. Zimich da San Caio e Pola, «Andrassy» cap. M. Miculicich da Marsiglia e scali con 2 pass., «Emma» cap. F. Scopinich da Sebenico, «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro e scali con 50 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria, «Bucovina» per la Grecia, Costantinopoli e Batum. Il pir. a.-u. «Petka» per Cattaro.

**Movimento dei piroscafi dell'Austro-Americana.**

«Oceania» partì il 14 da Nuova-York per Napoli e Palermo, «Argentina» proseguì il 17 da Palermo per Nuova-York, «Francesca» il 17 da Las Palmas per Almeria, «Sofia H.» arrivò il 13 ad Almeria, «Alberta» il 17 a Genova, «Emilia» proseguì il 15 da Patrasso per Palermo, «Federica» arrivò il 15 a Venezia, «Giulia» proseguì il 16 da Algeri per Nuova-York, «Hermine» arrivò il 14 a Nuova Orleans, «Maria» proseguì il 1? da Marsiglia per Venezia, «Virginia» partì il 14 da Pointe a Pitre per Marsiglia.

Noleggiati dall'A.-A. «Africana» partì il 13 da Barcellona per Trieste, «Arimatea» proseguì il 15 da Punta Delgada per Nuova-York, «Chlumecky» partì il 10 da Nuova Orleans per Almeria. «Edoardo Musil» il 9 da Nuova Orleans per Genova, «P. Becher» arrivò il 12 a Messina, «Arc. Stefano» arrivò il 7 a Savannah.

---

†

**CAROLINA Ved. MAVER**

**nata Contessa de Puppi**

spirò iernotte dopo lunghe sofferenze a Gradisca d'Isonzo, munita dei conforti religiosi.

I dolenti nipoti **Umberto, Vittorio** e la cognata **Angelina,** ne dànno il triste annunzio ai parenti e conoscenti.

TRIESTE-GRADISCA, 18 Febbraio 1912.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta*

---

†

**GIUSEPPE KOSSOVIZ**

emerito Dirigente scolastico i. p.

dopo lunghe sofferenze si spense serenamente ieri mattina confortato dall'affetto dei suoi cari.

Le sottoscritte, affrante dal dolore, partecipano sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 20 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Media, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, li 19 Febbraio 1912.

Famiglie: **Kossoviz, Giurgevich, Gattich** e **Fliska.**

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Grande Impresa CAPELLAN Corso 47.

---

†

I sottoscritti partecipano l'avvenuto decesso della loro amata genitrice

**Virginia Ved. Giancovich in Androvich**

**nata TONIATTI**

spentasi cristianamente e serenamente oggi nelle ore pomeridiane.

Il trasporto della cara salma seguirà li 20 corr. alle ore 11 ant., dalla casa N. 335 di Scorcola (Scalinata Pauliana), dirigendosi alla Chiesa di S. Antonio Nuovo per essere poi inoltrata a Zara e deposta nella propria tomba.

TRIESTE, 18 Febbraio 1912.

Ersilia Giancovich in Androvich, Armando, Renato, figli
Beatrice Gasparini in Giancovich, nuora. P. Androvich, genero.
La sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e gli altri congiunti.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

**GIUSEPPE ENGELHARDT**

dopo brevi sofferenze spirava stanotte.

Affranti dal dolore, anche a nome degli altri congiunti, i sottoscritti partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 17 Febbraio 1912.

**Vittoria** nata **Trouvè,** Consorte.
Capo-Ing.r **Viktor** e **Anna** mar. **Caporali,** figli.
**Edoardo Caporali,** genero. **Muni** nata **Koestlin,** nuora.
Ing. **Vittorio Caporali, Viktor, Gusti, Willy** e **Nora Engelhardt,** nipoti.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

---

†

**BARBARA VOLPICH**

**nata KONDER**

dopo lungo soffrire spirava stamane all'alba munita dei conforti religiosi.

Le famiglie **Volpich, Merka, Kleczkowski** profondamente addolorate partecipano tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Martedì 20 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla casa N. 2 di Via S. Spiridione.

La S. Messa in suffragio dell'anima della defunta verrà celebrata Mercoledì 21 alle ore 10 ant., nella chiesa parrocchiale di S. Antonio Nuovo.

TRIESTE, 18 Febbraio 1912.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

## Il ritardo del pagamento della pigione quale motivo di disdetta

La Suprema Corte di giustizia ha recentemente emanato una interessante decisione (Rv I 830/11) circa la «clausola di disdetta» nei contratti di locazione e conduzione, argomento importante per inquilini e proprietari di case. Nel caso concreto era stato appigionato un locale sino alla fine del 1913. Secondo il rispettivo contratto, la pigione doveva essere pagata antecipatamente e puntualmente ogni sei mesi nei giorni stabiliti dalla legge per il pagamento delle pigioni; in caso che l'inquilino avesse mancato ai propri obblighi, il locatore avrebbe avuto il diritto di dargli la disdetta in qualunque momento senza riguardo al termine legale o contrattuale di disdetta. Ora accadde che l'inquilino, invece di pagare al 1. di maggio l'importo di pigione venuto a scadenza «per il termine di maggio 1911», spedì questo importo al padrone di casa al 4 di maggio a mezzo della cassa postale di risparmio. Il padrone considerò perciò questo pagamento come ritardato e diede senz'altro la disdetta all'inquilino per il termine di novembre 1911. L'inquilino produsse le proprie eccezioni contro la disdetta presso il competente Giudizio distrettuale, ma ebbe la peggio, perchè le sue eccezioni furono respinte e la disdetta datagli fu dichiarata efficace, per i seguenti motivi: E' bensì vero che nel passo del contratto relativo all'obbligo del convenuto di pagare antecipatamente e puntualmente ogni sei mesi la pigione nel termine stabilito dalla legge per il pagamento delle pigioni non è espressamente menzionata l'epoca del pagamento della pigione con l'indicazione di una data precisa di pagamento, ma è altrettanto fuori di dubbio che sotto l'espressione «puntualmente alla scadenza di ogni termine» si può intendere unicamente il primo giorno del rispettivo termine di pigione. Notoriamente vige da per tutto l'uso di pagare le pigioni al primo del primo mese del rispettivo termine di pigione (trimestre, semestre, anno) antecipatamente. La scadenza adunque di queste pigioni che si pagano antecipatamente subentra con la decorrenza del primo giorno del primo mese di pigione. Chè se la disposizione del contratto riflettente il termine di pagamento della pigione non dovesse venir interpretata nel senso che questo pagamento ha da essere effettuato al primo del primo mese di pigione, l'ulteriore disposizione circa la puntualità del pagamento stesso non avrebbe alcun significato. Nel senso del succitato contratto deve quindi considerarsi ritardato il pagamento della pigione effettuato al 4 maggio per mezzo della cassa di risparmio; il locatore aveva dunque il diritto di far uso delle facoltà impartitegli dalla clausola contrattuale per il caso di contravvenzione dell'inquilino ai propri obblighi e poteva perciò dargli la disdetta. E' vero che l'inquilino ha dimostrato che anche un'altra volta aveva pagato la pigione appena al 3 invece che al 1. del rispettivo mese di pigione, senza che perciò il padrone di casa gli avesse dato la disdetta, ma ciò non significa punto che egli aveva anche il diritto di pagare la pigione «dopo» il primo del primo mese di pigione. Questa sentenza è stata confermata anche in seconda istanza per i seguenti motivi: La disposizione del contratto, che la pigione è da pagarsi «ogni sei mesi antecipatamente e puntualmente alla scadenza dei termini stabiliti dalla legge per il pagamento delle pigioni» deve interpretarsi giusta il disposto dei §§ 6 e 914 del cod. civ. nel senso, che il pagamento della pigione deve essere effettuato ogni volta nel primo giorno del rispettivo periodo di locazione-conduzione, cioè del rispettivo semestre. Ogni e qualsiasi altra interpretazione di questa disposizione starebbe in contraddizione tanto con la pratica finora invalsa quanto con la dichiarata volontà delle parti. Secondo la pratica, ogni rata di pigione dev'essere pagata entro il primo giorno del rispettivo periodo di locazione-conduzione; trascorso questo giorno, il locatore può chiedere che gli vengano corrisposti gli interessi di mora da quel giorno in poi. La Suprema Corte invece ha fatto luogo alla revisione avanzata dall'inquilino, dichiarando contemporaneamente insussistente la disdetta in questione per questi motivi: Si deve condividere l'opinione dell'inquilino in quanto egli sostiene che la clausola di disdetta non può essere considerata giuridicamente valida perchè è espressa in termini troppo generici ed indeterminati; essa non riflette punto il pagamento della pigione ed in ispecie non fa cenno del «pagamento puntuale nel primo giorno del primo mese di pigione», ma parla invece in termini del tutto generici delle facoltà spettanti al padrone di casa per il caso che l'inquilino contravvenga ai propri doveri. Nè si può sostenere, neanche richiamandosi al contenuto del contratto, che, secondo l'intenzione delle parti, un così piccolo ritardo - 3 giorni - nel pagamento poteva considerarsi come una mancanza ai propri doveri con la grave conseguenza da far sciogliere prematuramente un contratto di locazione-conduzione conchiuso per una durata di più anni.

---

**A quale religione appartengono i figli di genitori senza confessione?** E' stata testè pubblicata ufficialmente una interessante decisione del Tribunale dell'impero circa la questione degli effetti che l'esodo dei genitori da una comunità religiosa ha sulla religione dei figli. Nel caso concreto un padre di famiglia aveva prodotto gravame a nome dei suoi due figli minorenni «per violazione del diritto politico, garantito dalla costituzione, concernente la libertà di culto e di coscienza». Il Tribunale sentenziò così: Non è vero che l'impugnata decisione del ministero del culto ed istruzione costituisce una violazione dell'art. 14 della legge fondamentale dello Stato. Nella motivazione si osserva: E' incontestato che tanto il padre che la madre dei due minorenni all'epoca della conclusione del loro matrimonio come anche all'epoca della nascita dei loro due figli appartenevano alla religione romano-cattolica. Il figlio maggiore nacque al 16 dicembre 1899, il minore al 7 maggio 1901. Addì 17 dicembre 1905 il padre o capo della famiglia informò la competente autorità politica di prima istanza che egli, sua moglie ed i suoi figli uscivano dalla chiesa cattolica senza accedere ad altra confessione.

L'autorità politica prese notizia di quest'esodo, rispettivamente di questa dichiarazione «di non voler appartenere ad alcuna confessione religiosa» soltanto per ciò che concerneva la persona del capo della famiglia, mentre non prese atto della ulteriore dichiarazione da lui fatta a nome della moglie e dei figli. Questa decisione fu poi confermata nel corso delle istanze tanto in sede luogotenenziale che dal ministero del culto ed istruzione colla motivazione, che l'articolo 2 della legge 25 maggio 1868 parla soltanto del cambiamento di religione e non della così detta «dichiarazione di voler essere senza confessione». Il presentatore del gravame ammette ciò, ma sostiene che la disposizione dell'articolo 2 può tuttavia essere applicata per analogia anche al caso concreto, che quindi la dichiarazione di voler essere senza confessione fatta dal presentatore del gravame, cioè dal padre dei summenzionati minorenni, deve valere anche per essi, tanto più che tale dichiarazione era stata fatta in un'epoca in cui nè l'uno nè l'altro dei figli aveva compiuto il settimo anno d'età. Se non che tale opinione non si trova punto fondata nella succitata legge. Secondo l'articolo 2, la confessione religiosa dei figli non può essere cambiata sino a tanto che essi stessi non intendono di cambierla secondo la loro libera scelta (art. 4 legge 25 maggio 1868 B. L. I. num. 49), eccezion fatta per il caso che il padre o la madre o ambi e due i genitori cambino religione prima che il figlio o la figlia abbia compiuto il settimo anno d'età. La legge dispone che in questi casi i figli che non hanno ancora compiuti i 7 anni devono trattarsi come se fossero nati dopo il cambiamento di religione dei genitori. Nel caso concreto però non si tratta di un cambiamento di religione da parte del presentatore del gravame ma bensì soltanto della sua dichiarazione di uscire dalla chiesa cattolica senza accedere ad un'altra comunità religiosa. L'articolo 2 della succitata legge non fa parola di siffatte dichiarazioni; d'altro canto poi è escluso che questa disposizione possa venire applicata per analogia ad altri casi, ed in ispecie al caso, come il presente, di una dichiarazione di voler essere senza confessione perchè la rispettiva disposizione eccezionale riflette con tutta precisione soltanto il cambiamento di religione. Oltre a ciò si deve considerare che il cambiamento di religione, cioè il passaggio da una religione ad un'altra religione riconosciuta dallo Stato non è nè equivalente nè simile all'esodo da una comunità religiosa riconosciuta dallo Stato non susseguita dall'entrata in un'altra siffatta comunità, così che viene a mancare ogni base alla domanda che al secondo caso vengano applicate per analogia le disposizioni di legge che valgono per il primo caso. Per questi motivi i due figli del presentatore del gravame devono ritenersi appartenenti alla chiesa cattolica sino a tanto che essi stessi potranno cambiare religione per propria libera elezione.

**Corrispondenza aperta.** *Giuseppina F.* Quando trattisi di mancato pagamento della pigione, il termine di disdetta è di tre giorni almeno se il contratto è fino ad un mese, di otto giorni se la locazione è stipulata per un termine maggiore di un mese, però sempre previa interpellazione e decorrenza infruttuosa dell'intero termine per il quale si sarebbe dovuta pagare anticipatamente la pigione. — *Zonfo.* Ronco non è parola adoperata genericamente nell'Istria, a Cherso però si usa la parola «runca» per indicare un fondo per lo più vicino all'abitato e coltivato a grano. Però, come nome locale, ronco è parola abbastanza frequente in Istria, specialmente nel territorio di Rovigno. — *Dubbioso.* Quell'istriano che prese parte ad una spedizione nella Terra del Fuoco di cui riferimmo nella corrispondenza aperta di giorni sono e che impose il nome di Trieste a una cima dell'isola degli Stati si chiama Domenico Lovisato. — *Novelli.* «L'ultima parola» è di M. Martines. — *Regnicolo.* Il nome ufficiale di quella istituzione è «Cassa mutua cooperativa italiana per le pensioni». Ha sede in Torino. — *Soffiando.* Pineta di Sortenna presso Sandalo (Alta Valtellina). — *Navigazione.* Il Lloyd sabaudo fa servizio postale rapido per le Americhe: Nuova York, Rio Janeiro, Santos e Buenos Ayres. Per l'orario e le tariffe del Lloyd italiano scriva alla Società in Genova. — *Grata.* Quel quadro è del pittore concittadino Glauco Cambon. — *Imbarazzata.* Non si lasci impressionare dal fluttuare della moda in fatto di minute regole di etichetta che non hanno nessun valore. Sul suo modo di comportarsi giudichi di caso in caso con ponderazione e serietà e si troverà bene. — *Venezian.* Le nuove campane del campanile di S. Marco in Venezia furono benedette dal patriarca Calligari il 15 giugno 1910. — *Rena vecia.* Metta il cuore in pace; si tratta evidentemente di uno scherzo di cattivo genere. — *S. N.* 1) Via Brandesia è quella che congiunge la via S. Cilino con la strada di Opicina. 2) Il civico museo lapidario (via Cattedrale) è aperto per i forestieri tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom.; per il resto del pubblico soltanto nei giorni festivi da maggio a ottobre dalle 11 alla 1 pom. — *Studente.* Non possiamo prestarci a risolvere in questa rubrica anche i compiti che gli scolari diligenti si studiano di risolvere da sè. Quello ch'Ella ci propone è un problemino di geometria la più elementare. — *Otello.* Il «gineprone» si dice in buona lingua «cesena». — *Idiota.* Soluzione satura è quella nella quale il solvente non può sciogliere maggiori quantità delle sostanze messe in soluzione. Si dirà ad es. che una soluzione di sale nell'acqua è satura quando l'acqua avrà sciolto tanto sale da non poter sciogliere di più. — *Dilettante.* Si dicono semplicemente pile al bicromato. — *Fulvio d'Abella.* Sem Benelli, Milano; Luigi di San Giusto, Torino. Cesare Rossi, Trieste, civico Magistrato. — *Anonimo.* La Sua domanda è troppo vaga e anche piuttosto strana. Milano è città italianissima come Roma e Torino, come Napoli. Non comprendiamo poi che cosa veramente intenda, nel caso concreto, per «pensiero civile italico». Voglia spiegarsi meglio. — *God save.* Il miliardario Morgan ha per nome di battesimo Pierpont. Espressioni che gli possano «fare colpo»? Riteniamo che ad un miliardario ci voglia ben altro che frasi per «fargli colpo». — *Faust.* Nel vicino Regno i cittadini italiani parlanti dialetti slavi sono 44500. Il resto a un'altra volta. — *Militare.* Dopo le dislocazioni avvenute in seguito alla spedizione militare in Tripolitania non ci consta dove sia attualmente di stanza quel reggimento. Ad ogni modo Ella può indirizzare la lettera al ministero della guerra in Roma indicando nome e cognome del destinatario e il reggimento in cui è stato trasferito. — *Un cieco.* Si rivolga all'VIII.a sezione del Civico Magistrato. — *Genovese.* La prima condizione per trovare in questa rubrica risposte alle domande rivolteci è di leggere la rubrica stessa regolarmente. Non possiamo naturalmente rispondere a scadenza fissa e dobbiamo in quanto è possibile rispettare il turno dando la precedenza alle domande in ragione dell'epoca in cui ci sono indicate. Le abbiamo risposto giorni sono. — *Assidua lettrice.* 1) Il sistema stenografico Gabelsberger è in uso anche per la lingua italiana e francese oltre che per la tedesca). 2) Certo a 28 anni si possono ancora apprendere lingue straniere. — *Ninetta.* Il carbone che si vende in pacchetti e si usa come dentifricio non è altro che carbone di legno di tiglio finemente polverizzato. — *Chimico inesperto.* I fiammiferi comunemente usati, (i cosidetti svedesi) che non presentano alcun pericolo, hanno la seguente composizione: clorato di potassa 6, solfuro di antimonio 2 a 3 p. colla 1 p. La superficie di sfregamento che si trova ai lati delle scatole è composta di: fosforo rosso polv. 5 p., gomma arabica 2, smeriglio in polvere p. 1. — *Scommettitore.* Quel personaggio è fiorentino. E' celibe. — *T. D. Zara.* Si rivolga a persona del mestiere. — *Gino, Pola.* Scriva accanto all'indirizzo: «Verso scontrino». — *Superstizioso.* Non ci pensi! Al caso ne parli al medico. — *Urgente, Monfalcone.* La domanda è troppo generica. Consulti un avvocato. — *Garibaldi.* La cosa sarebbe immorale. Ne parli all'avvocato. — *Matteo I. Arbe.* La consigliamo di inserire un avviso collettivo. — *Italico.* No. Se la lettera è infamante si può denunciarne il sospetto autore, a tutto rischio di vederlo assolto per insufficenza di prove. Se non è certo della persona non se ne curi! — *Raffaele.* Per quei posti non si richiedono studi speciali. Sono preferiti coloro che possono dimostrare conoscenza di lingue. — *Silvino.* Stabilimento musicale! — *Mercedes.* Per legge no.

*Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.*

**Ogni giorno una.** Fra un signore e un cieco:

— Signore, mi faccia la carità, sono cieco fino dalla nascita.

— Che età avevate quando vi successe questa disgrazia?

— Ma se le dissi che è dalla nascita! Il signore arrabbiandosi:

— Va bene! Ma, idiota, che età avevate quando siete nato?

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Composto nella tipografia della Società dei Tipografi.
Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste.

**RODOLFO SCHULTZE**
DI BERLINO
**Tecnico-Dentista concessionato**
**Piazza Barriera vecchia**
ingresso via Sette Fontane 2 II piano
**Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore. - Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.**

**Mali di cuore**
guariscono col
CORDICURA OTT-CANDELA
DI FAMA MONDIALE
In tutte le Farmacie — Opuscoli Gratis
INSELVINI, BESANA, ROSA & C.—MILANO
*Deposito a Trieste presso Mario Lang*

**COME**
**si ottiene un bel**
**SENO**

Una nuova che farà piacere alle donne ed alle giovanette, che l'ignorano ancora è che oggi è possibile facilitare lo sviluppo naturale del seno mediante le Pilules Orientales. Si può così trasformare un petto liscio e magro, senza bellezza, in un petto rotondo e grassotto che fa risaltare mirabilmente l'eleganza delle linee dando una possente attrattiva alla leggiadria femminile. Grazie alle Pilules Orientales, delle migliaia di signore e signorine che erano sprovviste di petto, se lo sono viste sviluppare, come per incanto, e la loro gola acquistare quelle armoniose proporzioni che distinguono le donne meglio fatte. A tre che avevano perduto il loro petto, in seguito a delle malattie o a delle fatiche, l'hanno riacquistato grazie alle Pilules Orientales.

Ogni giorno apporta dei nuovi successi, e numerose son quelle che scrivono all'inventore delle Pilules Orientales a Parigi:

*Signore,*
*«Sono solamente 15 giorni che prendo le vostre Pilules Orientales, e noto già con soddisfazione un risultato veramente sorprendente. Il mio seno si sviluppò e le cavità, che contornarono la mia gola, si riempirono a poco a poco...*
od. ancora:
*Signore,*
*«Fidente nei vostri annunzi, feci uso del vostro ricostituente del seno e ve ne testifico il mio contento, giacchè ho digià ottenuto il seno perfetto che desideravo. E' sorprendente pertanto esatto. I miei sinceri ossequii, ecc., ecc.*

Le Pilules Orientales hanno dunque la virtù di sviluppare, di ricostituire il seno. Di più, esse fortificano la salute e danno al viso un'apparenza giovanile ed una freschezza di colorito che fan dire di una donna: essa ha un colorito che innamora. Voi che leggete ciò e vi desolate forse di non avere un petto perfetto, ricorrete alle Pilules Orientales, e presto il vostro busto non avrà più nulla da invidiare a quello delle vostre compagne più favorite dalla natura.

Alcune pillole tutti i giorni, senza nulla cambiare nelle vostre abitudini, e in poche settimane voi otterrete un risultato veramente meraviglioso.

Sopratutto esigete bene le Pilules Orientales, delle quali l'azione universalmente riputata e sempre benefica alla salute, non ha nulla di comune con quella dei prodotti similari dei contraffattori.

Prezzo della boccetta con istruzione Cor. 6.45. Contro assegno Cor. 6.75.

J. Ratié, farmacista, 5, Passage Verdeau, Parigi.

*Budapest:* J. v. Torok, 12 Kiraly-utcza.

Ai
**BAMBINI**
viene somministrata la
**Emulsione Godina**
specialmente all'epoca dello slattamento e durante il periodo di crescenza.
**L'Emulsione Godina** è una combinazione stabile di olio di merluzzo con ipofosfiti e rappresenta il più completo dei ricostituenti dell'organismo
**aumenta il peso del corpo e facilita la dentizione**
Trovasi presso i produttori
**R. & G. GODINA, Trieste**
FARMACIE:
All'«Igea», Via del Farneto 4
«Alla Madonna della Salute», S. Giacomo
ed in tutte le Farmacie.
**Una bottiglia Corone due**

A danno dell'industria locale e perciò della nostra totale amministrazione cittadina esiste a Trieste l'erronea antica tradizione che Pianoforti di fabbriche rinomate estere sieno migliori. L'intelligenza di qualunque benpensante insegna, che istrumenti d'uguale solida costruzione, fabbricati sotto il nostro clima riescono molto più sonori, conservano meglio la voce con gli anni e sono compartivamente più a buon mercato di quei Piani fabbricati più al Nord. Ogni compratore d'un

**PIANINO**

oppure Pianoforte a coda a doppia ripetizione voglia perciò prima **confrontare l'intrinseco** valore dei prodotti della fabbrica Enrico Bremitz, I. e R. Fornitore di Corte, Via Tor S. Piero 2 (Belvedere) avanti di lasciarsi illudere erroneamente da certe ditte superiormente quotate, perchè sono lontane.

**SCIATICA REUMATICA**
**CASA DI CURA**
dei Dottori
**G. FAIONI e R. FERRARIO**
**UDINE** Via Prefettura 19 **UDINE**

**MAGNETISMO**

La rinomata sonnambula **M. D'Amico**, in unione al consorte Prof. Vincenzo, consulta per malattie e su qualunque argomento, di presenza come per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità, in tutte le aspre contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere le avversità e sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Prezzo del consulto **L. 6**, in lettera raccom. o vaglia diretta al Prof. **VINCENZO D'AMICO**, Corso Vitt. Em. 31, MILANO.

**Chiedete** in tutti i negozi le **Candele**
delle marche
**„S. Giusto" e „Angelo"**
della FABBRICA TRIESTINA
confezionata con materiale di I.a qualità e lucignoli d'immediata estinzione. Garantito che non gocciolano, che non fumano e non hanno odore disgustoso. Per ordinazioni rivolgersi alla fabbrica in
**Via Coronee 39 oppure al telefono 153 Rom. IV.**
DATE LA PREFERENZA ALL'INDUSTRIA TRIESTINA!

*Emporio Mobili*
*di lusso e comuni*
*Tappezzerie*
*Arredamenti*
*completi e singoli*
*pezzi*
*Paolo Gastwirth*
*Via Stadion 6*
*(Teatro Fenice)*
*Telefono N. 22-65*

**IMPOTENZA**
**anche completa,** guarisce senza medicine o con la pomata GIROF. Novità. Opuscoli riservati gratis insieme a quelli degli articoli igienici e oggetti intimi.
**Chiusi 0.30. Casella 154, Roma**

**Caffè Surrogato di Kolin**
**si raccomanda**
**come il migliore!**
Fabbriche: Lubiana, Kolin, Prostizow, Riecany ecc. ecc.

**STERILIZZAZIONE E IGIENE**
DIETRO SUGGERIMENTO DI ALCUNI MEDICI PRIMARI DELLA CITTÀ
**LA FARMACIA G. MIZZAN**
TRIESTE - PIAZZA GIUSEPPINA
ha messo in funzione un
**APPARECCHIO PER LA STERILIZZAZIONE**
**A VAPORE FLUENTE**
di oggetti di biancheria, di vestiario, fasciature ecc.
**PER USO DEL PUBBLICO**
Per ogni ammalato in generale ed in especial modo per le **PARTORIENTI** e per le **PUERPERE**, l'igiene richiede oggidì che anche la biancheria personale, come pure quella da letto ecc. sia non solo irreprensibile dal lato della nettezza, ma anche insospettabile dal lato della sterilità.
GLI ORDINI vengono eseguiti sollecitamente. - La consegna degli oggetti sterilizzati ha luogo in appositi astucci di metallo.
**Informazioni e delucidazioni a richiesta (telef. 307)**

**DISINFEZIONE DEGLI AMBIENTI COLLA FORMALINA**
**secondo il metodo del prof. dott. Prausnitz.**
Lo sviluppo dell'aldeide formica avviene a mezzo di un apparecchio così perfetto da garantire la più completa
**DISINFEZIONE DI QUALUNQUE AMBIENTE.**
L'azione forte e persistente dell'aldeide formica viene successivamente neutralizzata a mezzo di *vapori d'ammoniaca*, coll'Apparecchio sistema prof. C. Flügge di Breslavia, in modo che *un locale disinfettato è reso abitabile subito dopo eseguita questa operazione.*
LA FARMACIA G. MIZZAN
TRIESTE - PIAZZA GIUSEPPINA
**affida a proprio personale, debitamente istruito, la disinfezione la quale può venir effettuata a qualunque richiesta.**

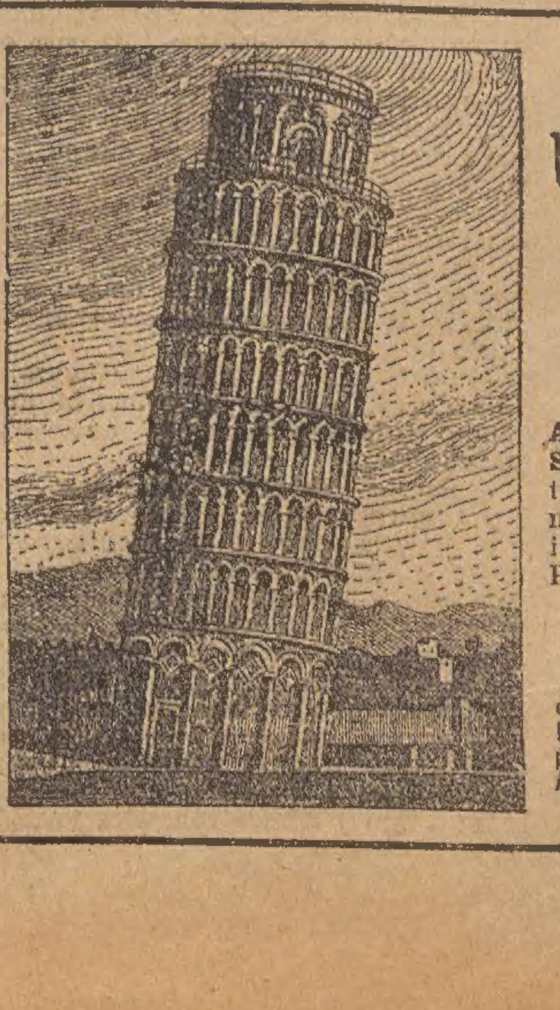
I. e R. Speditore di Corte
**RODOLFO EXNER**
Via Stazione 17 — primaria Ditta che assume — Telefono N. 847
**CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI e SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.**
**Servizio accelerato** mediante **CARRI AUTOMOBILI**

**Carri Trasporto Automobili Stoewer**
della portata fino a 5000 chilog., con o senza rimorchio, costruisce per qualsiasi genere di trasporti la rinomata casa Stoewer di Stettino.
**Il fatto che i carri costruiti da questa casa sono sovvenzionati dallo stato, costituisce una incontrastata superiorità e garanzia di fronte ad altre case del genere.**
**Carri pel trasporto di materiale minuto con scaricazione automatica ed a banchina per blocchi e merci voluminose.**
**Carri inaffiatori - Omnibus per servizio postale e Hôtels.**
**Stock pneumatici Michelin - Noleggio Automobili**
**Rodolfo Rötl** TRIESTE Telefono 1238
**Negozio: Acquedotto 21 - Garage: Via Fabio Severo 7.**

**La vecchia e rinomata ditta in orologi di precisione di Emilio Müller**
avvisa la sua spettabile clientela di aver TRASLOCATO il proprio Negozio
**in via S. Antonio N. 4, angolo via S. Nicolò N. 36**
RICCAMENTE ASSORTITO in Orologi d'oro e d'argento, Orologi a pendolo, Catene, Braccialetti, Anelli, ecc. ecc. A PREZZI CONVENIENTI.

Brusselles 1910 — **GRAND PRIX** — Buenos Ayres 1910
Produzione annua fino a 2000 locomobili

In casi di siccità e di mancanza d'acqua
**le LOCOMOBILI A VAPORE BREVETTATE**
della fabbrica
**HEINRICH LANZ, MANNHEIM**
rappresentano per i
**proprietari di forza d'acqua** una forza di riserva presto pronta per essere utilizzata, a buon prezzo, molto conveniente nel lavoro e adatta per qualsiasi combustibile.
*UFFICIO AUSTRIACO DI VENDITA:*
**EMIL HONIGMANN, VIENNA** IX/4, Löblichgasse 4.
Telefono interurbano 15594. — Visita dell'ingegnere gratuita.
La più grande fabbrica del continente
Esposizione internaz. di caccia, Vienna 1910: Diploma d'onore dello Stato (massima distinzione)



ACQUA MINERALE NATURALE
- di -
**ULIVETO (Pisa)**
*Sorgenti del XIII secolo.*
**GUARISCE I MALATI E PRESERVA I SANI**
**ACQUA MINERALE DA TAVOLA, INSUPERABILE** per combattere la Diatesi urica; Gotta; Renelle; Calcoli renali, epatici; Catarri vescicali, gastrici, intestinali; ingorghi epatici; Diabete; Polisarcia e Albuminurie uricemiche.
**Tappi e bottiglie sterilizzati**
In vendita presso le principali Farmacie
e Ditte M. Lang, F.co Meli, Vittorio Toso, Carlo Bertogna, Luigi Boscarell, Innocente Cibeu, Cooperativa fra impiegati e Privati, Giorgio Damiri, Ant. Gallopin, Ant. Marcolin, Gius. Masutti, Gius. Peropat, Ugo Zudenigo, Gius. Bolognin.

**Banco Operaio di Mutui Prestiti**

Piazza Carlo Goldoni N. 10, II piano — Telefono N. 1611

**Stato al 30 Novembre 1911:**

Capitale interamente versato . . . . . . Cor. 242,060.—
Garanzia statutaria . . . . . . Cor. 484,120.—
Fondo di riserva . . . . . . . . . . . „ 285,774.81
Mutui verso cambiali e debitoriali . Cor. 961,355.35
verso ipoteca . . . . . . „ 767,202.53
verso pegno e debitor. notarili „ 252,153.91 „ 1,980.711.79

OPERAZIONI:

**Mutua** denaro verso accettazione, verso debitoriale, o verso ipoteca.
**S'incarica** dell'acquisto di biglietti di lotteria verso rimborso rateale.
**Accetta** versamenti di denaro in conto corrente, abbuonando l'interesse del **4½%** annuo — a sei mesi fisso il **5%** assumendo a proprio carico l'imposta rendita.
**Assume** l'incasso di conti di piazza.
**Accetta** in custodia gratuitamente effetti di qualunque specie.

TRIESTE, 5 Dicembre 1911. LA DIREZIONE.

**Cura del sangue**
PRIMAVERILE, DEPURATIVA.
**Estratto Salsapariglia** 1 fl. Cor. 1.60
**Estratto Salsapariglia** cura intera 1 fl. Cor. 5.— **Estratto Salsapariglia con joduro** 1 fl. Cor. 2.— **Estratto Salsapariglia con joduro** cura intera 1 fl. Cor. 6.
**Tè depurativo** per 6 giorni Cor. 1.20.
**Farmacia „Alla Minerva" G. Stanich,**
Trieste, Piazza S. Francesco.
PRONTA SPEDIZIONE IN PROVINCIA.

**8 Marzo - Apertura**
**HOTEL MILANO**
VERONA
Via CARLO CATTANEO (già Colomba)
Fabbricato espressamente eretto per Albergo, con tutti i confort moderni - Luce elettrica Ascensore - Riscaldamento a vapore - Bagni a tutti i piani - Telefono in tutte le camere Vastissime sale da pranzo - Sala di lettura e di ricevimento - Garage - Omnibus alle due Stazioni. - Posizione centrale e tranquilla, comoda per le persone di affari.
Conduttori-Proprietari
Telefono 5-20 FRATELLI TAPPARINI

**Pianoforti**
Blüthner, Schiedmayer, Proksch, Rösler ecc.
Ricco assortimento PIANINI dei più recenti sistemi.
**Pianola**
apparato americano per suonare il pianoforte il più perfetto esistente. - Audizioni gratis.
Stabilimento Pianoforti MAZZINO COZZI
TRIESTE Via S. Lazzaro 16, I. Tel. 158, Rom. II
Riparazioni, Scambio, Noleggio

IL MIGLIORE DEI LIQUORI

Rappresentante generale per Trieste, l'Istria Friuli e Goriziano
VIRGILIO GALLICO, Trieste: via Giulia N. 5.
Telefono N. 1979.

Alle prime avvisaglie di
**PRECOCE CADUTA DEI CAPELLI**
ricorrete immediatamente all'uso della
**CHININA SALUS**
**L'UNICA LOZIONE** di sicura efficacia per arrestarvela, per rinforzare il bulbo capillare, favorire lo sviluppo della chioma e
**ALLONTANARE INFALLIBILMENTE LA FORFORA.**
Inodora e deliziosamente profumata. Bottiglie piccole C. 1,20, grandi C. 1.80

Nel fare acquisti di
**MOBILI**
cercate
la convenienza
e la troverete soltanto nel grande
**EMPORIO MOBILI**
— di —
**Alessandro Levi-Minzi**
Piazza Rosario 1
(Edificio scolastico)

**Indispensabile lucido per scarpe**
Depositario: EUGENIO JURGEV, Trieste, Acquedotto N. 9

JLLUSION

Massime distinzioni:
BRUXELLES 1910:
TORINO 1911:
DRESDA 1911:
**GRAND PRIX**
GEORG DRALLE
Bodenbach s E.

Nella **LANTERNA** — *Gocce di fiori senz' alcool. — Basta un atomo —*
Questi:
**profumi naturali meravigliosi**
specialmente:
mughetto (Cor. 4.—), violette (Cor. 5.—), rose (Cor. 4.—), lillà (Cor. 4.—) sono ancor' oggi unici nel loro genere e sostengono impareggiabili il posto del
**profumo preferito dal mondo elegante.**

**Il Cacao d'avena**
**Servus**
**Kasseler**
raccomandato da migliaia di volte dai medici
**quale colazione per bambini**
Genuino soltanto in scatole bleu, al prezzo di Cor. 1.60 e Cor. —.80.
Non si vende mai sciolto.

RAPPRESENTANZA: TRIESTE, VIA S. GIOVANNI N. 1.

**Pulitura e conservazione** di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

*Vino di China*
FERRUGINOSO *Serravallo*

PER I DEBOLI E PER I CONVALESCENTI
**Eccita l'appetito, rinforza lo stomaco e rinvigorisce l'organismo.**
RACCOMANDATO DAI MEDICI PIU CELEBRI IN TUTTI QUEI CASI OVE È RICHIESTA UNA CURA RICOSTITUENTE.
Sapore squisito. Oltre 7000 Certificati medici.
Premiato con 23 Medaglie in varie Esposizioni.
**FARMACIA SERRAVALLO - TRIESTE**

**"PENTAVIS"**
*Alimento eroico del cervello, dei nervi, del sangue, dei muscoli e delle ossa; insuperabile rigeneratore delle forze fisiche e intellettuali, rinvigoritore potentissimo, regolatore supremo di tutte le funzioni fisiologiche.*
**AGLI AMMALATI** di nevrastenia, debolezza del cervello o anemia cerebrale, impotenza o qualunque debolezza virile, isterismo, anemia, clorosi, dispepsia o gastricismo o mal di stomaco, artrite, reumatismi, esaurimento o debolezza generale, polluzioni, spermatorrea, vecchiaia precoce, rachitide, scrofola o linfatismo, o a tutti i gracili e convalescenti;
**AI SOFFERENTI** di nervosismo, emicranie, irritabilità, insonnia oppure sonnolenza, nevralgie, dolori articolari, inappetenza, bruciore allo stomaco, colorito pallido, peso al capo, vertigine, torpore, impressionabilità psichica e sessuale, palpitazioni di cuore o cardiopalmo, mancanza di memoria o volontà, malinconia, mania suicida e di persecuzione, ecc. **Il "PENTAVIS" rende la salute e la forza.** Rende la perfetta regolarità a tutto l'organismo, l'equilibrio del cervello o la calma dei nervi. Rende l'uomo felice e superbo ridonandogli tutta la vitalità giovanile nelle sue forme di resistenza contro le malattie e la vecchiaia, di forza materiale e morale, di pensiero e di virilità. *Guarigione certa anche nei casi gravissimi.* Una scatola costa C. 3.80. Cinque scatole C. 18. Trovasi dai principali farmacisti e grossisti. Gratis opuscolo spiegativo con certificati e schiarimenti chiedendoli al Labor. Chimico MARCHI, via Settala 53, MILANO


## PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA fina, tedesca, con buoni attestati, capace pettinatura, cura delle unghie, cerca buon posto presso piccola famiglia signorile. Offerte «Wien 10416» Piccolo. 10416 A.

## DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CONTABILITA', corrispondenza più lingue, amministrazioni assume pensionato banca. Indirizzo Piccolo. 4092 C

SUPPLICHE, domande di decreti, pertinenze, sudditanze, altre domande, offerte. Indirizzo Piccolo. 3995 C

## POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

**CAPO operaio pratico della fabbricazione ed essicazione delle Paste alimentari cercasi. Indirizzo al Piccolo.** 3959 D

GARZONE modiste, cercansi. Bonetti, Corso 31. 3880 D

RAGAZZO già pratico per negozio commestibili, con buoni attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 3615 D

RAPPRESENTANTI cerca importante compagnia assicurazioni vita e rendite nel Goriziano, in Istria e Dalmazia. Occupazione idonea per signori che sono in contatto con molte persone. Offerte sub «Produzione» al Piccolo. 10394 D

SIGNORINA cercasi per pasticceria. Indirizzo al Piccolo. 3380 D

**TENITORE libri, stenografo, dattilografo, conoscenza italiano, tedesco indispensabile, preferibilmente anche francese, inglese cerca prontamente Casa Importatrice. Offerte dettagliate, primissime referenze, al Piccolo sub «E. P.** 3943 D

## CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA elegantemente ammobiliata, massima nettezza, affittasi. Via Rapicio 8, I, destra. 4053 E

STANZE ammobiliate o vuote, con vitto e comodità cucina affittansi. Via Nuova 47. 10499 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto buonissimo, viennese, affittasi, mensile corone 85. Acquedotto 17, I, destra. Becher. 10062 E

STANZA, stanzetta, vitto, affittasi giovane impiegato, casa nuova, Piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 3938 E

## ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anche lezioni serali dalle 7 alle 9. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, III. 3359 G

BERLITZ School. Premiato istituto linguistico per adulti. Lezioni private od in classe, di francese, inglese, tedesco, italiano, spagnuolo, ungherese, russo, serbo-croato, sloveno. Insegnante di rispettiva nazionalità. Lezioni di prova gratuite. Via Cassa Risparmio 1. Telefono 715. 2619 G

SIGNORINE, Signori Lunedì-Giovedì istruzione danza ore 7.30. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10332 G

## OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sette camere con giardino affittasi agosto. Via Navali 4, secondo piano. 10443 L

CAMERE (due), cucina, affittansi prontamente. Via Vergerio-Settefontane 228. 10178 L

LOCALE al pianoterra bellissimo, nello stabile nuovo, angolo Istituto e Piccardi, con dieci fori ed annessi locali, per uso caffè affittasi per prossimo agosto, corone 5000, più tassa. Informazioni presso Primaria autorizzata agenzia. Zannutel, San Spiridione 10. telefono 1047. 10298 L

MAGAZZINO piccolo, circa metri q. 75, affittasi prontamente. Via Piccolomini 1, annue cor. 600. Rivolgersi via Valdirivo 3. 10433 L

MAGAZZINI ogni grandezza, prezzo e posizione, affittansi prontamente e per agosto. Rebulla, caffè Adriatico. 10441 L

NEGOZIO vasto, splendido, Corso, affittasi prontamente. Offerte «A. L.» Piccolo. 12340 L

VILLA, due sale, sei stanze, acqua, gas, telefono, massimo comfort, splendida vista sul mare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1725 L

## ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANTICHITA' figure antiche di porcellana o «Fayence», bicchieri e vetri cesellati, lavori ed oggetti d'oro, argento, bronzo, ferro ed altri metalli, lavori d'intaglio in legno, avorio ecc. tabacchiere, orologi, mobili antichi, armi, miniature, ventagli, lavori di merletti, lavori di ricamo, Gobelins, quadri, incisioni in rame, ecc., acquistansi. Si riceve domenica e lunedì dalle 12½ sino le 1½ pom. al «Excelsior Palace Hotel», Trieste. Offerte pregansi a Sigfrido Spira, Vienna I, Graben 13. 3903 M

CAMERA matrimoniale in olmo, nuova, elegantissima e solida, a prezzo convenientissimo, vendesi causa matrimonio prorogato; Occasione. G. Kerbler, Molino a vento 7. 9915 M

DISCHI Pathè nuovi vendonsi cor. 2.40; vera occasione. Via Ghega 8, orologiaio. 4030 M

PIANO coda, ottimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3914 M

SEGGIOLONE imbottito, trasformabile in letto, vendesi cor. 20. Letto di legno con materasso e cassetto cor. 15. Indirizzo Piccolo. 3775 M

TAPPETI persiani, originali, lavorati mano; occasione; vendonsi presso Cobau, tappezziere, Caterina 8, primo piano. 8944 M

## CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI cercansi per prime intavolazioni di 3000 in poi. Via Nuova 47. 10502 N

MUTUI accordansi ad impiegati, docenti, pensionati, verso prenotazione od altre garanzie. Condizioni favorevoli. Informazioni gratuite. Prima Società generale degli Impiegati, via Squero nuovo 7, dalle 5-7 pom. 3111 N

NEGOZIO commestibili, posizione centrica, buone condizioni, minimo affitto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 3899 N

## ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINO 3 stanze, cucina, cantina, giardinetto, con acqua, Rozzol, 6 minuti via Rossetti, vendesi per 12.000, oppure affittasi per 500 cor. Indirizzo al Piccolo. 3876 O

VILLINO-casetta, con giardino, pressi Rossetti, piccolo saldo prezzo, acquisterebbesi. Offerte sub «C. B. R. 61019» Piccolo. 1019 2 O

## COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASSORTIMENTO grandioso bellissimi domino donna, uomo, costumi splendidi «Carmen», Areoplano, straordinaria luce, Odalisca, «Manon», Repubblicane, Arlecchine, Canzonettiste, parrucche, tutto nuovo, prezzi da non temere nessuna concorrenza. Chiozza 9, I, destra. 3895 P

APPARTAMENTI. Chi tiene appartamenti, stanze vuote, ammobiliate, può rivolgersi via Nuova 47, avendo molte ricerche. 10500 P

ASSORTIMENTO olii. Mangiabile, corone —.84 litro, oliva dalmato 1.12. Italiano fino 1.50 in poi. Servizio franco domicilio. Curiel, magazzino San Francesco 34, telefono 139, Romano 4. 10372 P

CAPIGLIATURA splendida, bionda-oro produce estratto camomilla speciale, innocuo. Farmacia Minerva, Piazza S. Francesco. 2742 P

COSTUMI domino nuovi, grande assortimento, noleggiansi, prezzi miti. Farneto 29. 10491 P

COSTUMI maschera, dominò eleganti e simi, noleggiansi. Via Azeglio 4, pianoterra, destra. 2152 P

CINEMATOGRAFI. Impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 1195 P

COLONIA «Atkinson's», bottiglie grandi corone 5.40; «Lotion Vegetale alla violetta», «Gellé Frères» corone 3.40. «Saberia», sapone speciale per radersi la barba, un pezzo centesimi 20. Vittorio Pisani, successore F. Basilio, barbiere, Teatro 5. 3750 P

DEPOSITO vini A. Kette, Opicina. Più circa 30 ettolitri terrano vecchio, Carso prima qualità, in vendita. 899 P

GELONI guarisce rapidamente antigelonico «Myryl», farmacia Minerva, piazza S. Francesco. 3116 P

MASCHERE! noleggiansi grande ribasso domino, altri costumi, da una corona in poi. Via Nuova 45, I. 4139 P

MASCHERE, costumi pierrettes, margherita, rosa, girasole, portalettere ecc., dominò signore, signori noleggiansi prezzi miti. Giacinto Gallina 4, III. 10392 P

MASCHERE per ultimi giorni, noleggiansi a prezzi di grande ribasso: splendidi domino, costumi seta, raso. Via Pietà 3, primo. 4125 P

MASSEUR pratico, eseguisce massaggi a richiesta, Giuseppe Muscardin: recapito Caffè alla Posta tel. 15. 10251 P

MACELLERIA Nichetto, galline intere cor. 2, taglio cor. 2.40, Carniola intere cor. 2.40, taglio cor. 2.80, dindio cor. 2. 10390 P

MASCHERE! Noleggiansi splendidi dominò in seta o raso, costumi ultimi modelli per concorrere ai premi: Odalische, Chanteuse, «Carmen», Diavolesse, Zingarelle, Farfalle, Dame antiche e moderne, Bersagliere, Indiane, Russe, Turche, Ussari ecc. Via Toro 4, I. 3612 P

MASCHERE. Noleggiansi per festa fiori splendidi domino velluto, raso, assortiti prezzi modicissimi. Scorzeria 1, angolo Barriera. 10431 P

MASCHERE. Noleggiansi costumi seta, domini raso, satin, pierrots, due corone. San Lazzaro 11, II. 4090 P

MASCHERE. Ballo fiori, noleggiansi Piazza Goldoni 6. Bersagliere, Rose, Iris, Paggi, Diavolette, Aereoplani, Margherite, Zingarelle, Domini in colori, diversi costumi per bambini, domini e costumi per signori. 4102 P

NOLEGGIANSI splendidi domino e bellissimi costumi. Barriera 15, IV. 10225 P

PERSONA offresi quale cameriera o tutto assieme. Via Nuova 47. 10501 P

PIANINI viennesi, splendidi modelli, cor. 650 senza antecipo, rate piccolissime vendonsi; Pianoforte da concerto Ibach noleggiasi. Minarik, piazza Goldoni. 4061 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese) ombrelli, biancheria, manifatture, vestiti moderni uomo e ragazzi, ecc. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conosciuto conveniente. 3936 P

## DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE serio, educato, di 27 anni, buonissimo impiego commerciale, già padrone di due negozi, ma perchè solo dovette vendere, desidera trovare bella economa signorina, con dote, scopo matrimonio. Non scherzi, serietà. Scrivere posta Stadion «Leone» verso scontrino. 10054 R

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti, scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 3694 R


***Tintura per capelli „EFFECTOR"***
di **E. Link**, legalmente protetta (innocua).
**Premiata con medaglia d'oro, croce e diploma d'onore a Vienna, Parigi e Londra.** Garantita innocua alla pelle e alla salute, tinge i capelli, la barba, le sopraciglia grigie in nero, bruno scuro e chiaro e biondo scuro e chiaro e rosso durevolmente, in modo che non si scolorano nè lavandoli nè nel bagno a vapore. **Spedizione postale verso rivalsa. Scatola grande Cor. 4.90, Scatola di prova Cor. 2.70**

**Acqua di catrame per i capelli** chiara e scura, unico rimedio contro la caduta dei capelli e la forfora, Cor. 2.20
**Petrolio per i capelli** il miglior mezzo per lavare i capelli e la testa; si asciuga subito. — Una bottiglia Corone 2.40
**E. LINK, parrucchiere, specialista in cosmetici e tinture, VIENNA, Spiegelgasse 19, in faccia al Dorotheum**
**Vendesi a TRIESTE: drogherie E. Zernitz, via Stadion 3, L. Nagelschmid, via S. Sebastiano**


HENRI GERMAIN. (46)

# La Fata delle Brughiere

*Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.*

— Tu pure sei restato laggiù finchè la «Torpedine» è stata ammalata. Eri nascosto nel tuo castello, pezzo d'aristocratico andato a male, canaglia d'aristocratico! Poi una sera, hai messo le gambe in spalla e hai preso il largo, lasciando i gendarmi con tanto di naso. Il domani la sgualdrina se l'è svignata alla sua volta, con un giovane di laggiù, una specie di storpio.... Veniva a raggiungerti. Vi riunivate a Parigi per filare il perfetto amore, col vostro sudicio marmocchio che strangolerei colle mie mani se potessi averlo qui.... E tutto ciò, mentre questo imbecille di un «Orso» correva le strade col carretto e col somarello, senza aver più nessuno per fargli la minestra, vendere i panieri e consolare le sue disgrazie.

A mano a mano che l'«Orso» parlava, la sua voce s'innalzava a livello della sua collera, contenuta troppo tempo. Egli seguitò, veemente e feroce:

— Ebbene, comprendi adesso? ho bisogno della «Torpedine», la voglio!.... Prima di tutto, è mia moglie e sareste troppo contenti se vi lasciassi a godervela insieme tranquillamente. E poi tu hai altri impegni; so anche questo, brutto ipocrita. Dunque per prima cosa mi dirai dov'è mia moglie e io andrò a cercarla e a riprendermela com'è mio diritto. Quanto a te, ti darò il mezzo di regolare i nostri conti con le buone; se poi rifiuti, ti avverto che nasceranno dei guai.

— Qual mezzo? chiese Giorgio di Chaudenay, glaciale e calmo in apparenza, indietreggiando di uno o due passi.

— Eccolo. Tu sei ricco, non è vero? dal momento che sei un aristocratico e che, dopo la morte di tua madre, possiedi dei castelli, t'impegnerai dunque subito per iscritto a pagarmi cinquantamila lire sul tuo patrimonio, mi darai l'indirizzo di mia moglie ed io ti lascierò andar via senza batter ciglio. Non mi occupo del marmocchio; puoi farne ciò che vuoi, tanto non è mio. Se poi non accetti, comincio col cambiarti i connotati e dopo ti denuncio. Hai compreso bene? - finì l'«Orso» con voce terribile, avvicinandosi minaccioso, coi pugni chiusi.

— Sì.

— Allora «bon Dious», l'indirizzo di quella sgualdrina e la promessa di cinquantamila franchi. Presto o picchio......

— Imbecille! fece Giorgio di Chaudenay. Son più povero di te.

— Oh! non facciamo storie! impegnati senza contrattare.

— Ebbene, no, dichiarò risolutamente il pseudo Pietro Dufour.

Non aveva ancora finito, quando il panieraio si precipitò avanti, alzando il braccio. Il suo enorme pugno chiuso, descrisse nello spazio un terribile mulinello, pronto ad abbattersi, formidabile, sulla testa di Giorgio di Chaudenay. Ma il pugno ricadde nel vuoto.

L'«Orso» colpito in mezzo a una gamba da un calcio vigoroso, mandò un grido di dolore, vacillò, tentò invano di rimettersi in equilibrio e cadde ginocchioni. Tuttavia con un rapido sforzo si rialzò furente, balzò come una bestia feroce sul suo avversario e con un pugno violento, che risuonò come sul metallo, lo colpì in pieno petto.

Giorgio di Chaudenay soffocato, livido, col respiro quasi interrotto, indietreggiò istintivamente, con le braccia distese, e fu lì lì per cadere anche lui.

— Ebbene, vociferò l'«Orso», acconsenti sì o no? Dimmi di sì o ti accoppo.

— No, no, mai! rispose Giorgio che si era riavuto.

E balzando alla sua volta, afferrò il panieraio alla gola, stringendogli con le mani nervose il collo taurino. Seguì una lotta terribile, spaventevole.

I due uomini si strinsero, ruzzolarono in terra insieme, affannati, sudati, feroci, terribili!

Malgrado tutto, Giorgio di Chaudenay stringeva sempre la gola dell'«Orso» con un vigore decuplato dall'istinto della conservazione. Il panieraio soffocava, le sue labbra spalancate lasciavano sfuggire con difficoltà il respiro rauco. Ad un tratto allentò la sua stretta e rimase inerte, disteso supino, rantolante, col viso paonazzo e gli occhi fuori dell'orbita.

Giorgio di Chaudenay si rialzò rapidamente e senza guardarsi indietro, spaventato dalle conseguenze del suo atto, scappò via, scavalcò lo steccato e si mise a correre verso un'entrata della piazza, dove entrò di lì a due minuti. Tremava in tutte le sue membra, un sudore gelido gli bagnava la fronte e la schiena, aveva il viso livido, il respiro ansante. Dopo aver contornato il lago, salì sul punto più alto dello square e vedendo un banco deserto, vi si lasciò cadere.

— L'ho ucciso? mormorò gettando intorno a sè gli sguardi smarriti. Sono divenuto davvero un assassino?....

Si tolse il cappello, s'asciugò la fronte madida e restò cinque minuti immobile, chiamando a raccolta tutta la sua forza morale. Finalmente ricuperò una certa calma, si levò e si orientò per trovare al più presto la via di casa. Un quarto di ora dopo entrava nel suo alloggio, riuniva in furia il suo modesto guardaroba, pagava il conto e se ne andava verso il quartiere Parmentier.

Vi giunse estenuato verso le undici di sera, depose il fagotto sul suo nuovo domicilio, poi uscì ancora in cerca d'uno spaccio di vino, dove poter mangiare qualchecosa giacchè non aveva avuto tempo di pranzare. Sedette in un angolo mal rischiarato e si mise a mangiare la carne fredda che gli portarono, riflettendo profondamente sugli avvenimenti della serata.

Il ricordo del suo alterco con l'«Orso» ossessionava la sua mente, colpita da un'impressione incancellabile. Si sforzò di scacciarlo, di ripensare agli altri avvenimenti di quella sera tanto movimentata.

La strana scomparsa di Maria Luisa assorbì tutte le sue facoltà e mentre cercava d'indovinarne l'autore, il nome, già presentito, di Giacomo di Roberville s'impose alla mente come una rivelazione. Rammentò il celebre assioma giudiziario: «Cercate a chi giovi il delitto».

Ora a termini del testamento della signora di Kerleven e seguendo le leggi che regolano le successioni, Giacomo di Roberville doveva ereditare insieme a Daniele Terrien da Maria Luisa, se questa venisse a morire dopo aver raccolto l'eredità di suo padre.

Visto dunque ch'egli passava per morto, sua figlia poteva entrare da un giorno all'altro in possesso d'una sostanza di quattro milioni. Era una preda superba, atta a tentare la cupidigia di suo cugino. Deduzione: bisognava sorvegliare Giacomo di Roberville e forse con quel mezzo si sarebbe scoperto il luogo dove Maria Luisa era sequestrata. E andare un pò lontano nelle supposizioni e Giorgio esitava a credere il signor di Roberville capace di simile delitto.